

6 METODOLOGIA DI RICERCA E INDAGINE PER I CASI DI STUDIO

A partire dalle considerazioni emerse dalla **matrice di sintesi** delle relazioni tra le nuove tecnologie e le fasi del processo decisionale (dalla conoscenza all'azione) e dallo studio della letteratura sui temi delle ICT (parte prima del testo), conoscenza e decisione, è possibile strutturare e definire nel dettaglio la procedura di ricerca, pre-selezione e selezione dei casi studio da indagare.

I casi studio costituiscono il "banco di prova" su cui testare e verificare la reale integrazione tra le ICT, informazione geografica e capacità di prendere decisioni spaziali. Il primo passo per una proficua (in termini di risultati) selezione delle pratiche da investigare, consiste nella definizione del criterio e delle condizioni che esse dovranno soddisfare per potere essere traslate nella fase di destrutturazione ed analisi di dettaglio. Questa fase costituisce la seconda macro fase in cui, dopo avere investigato e definito i filtri interpretativi per lo scenario in cui ci si trova ad operare, è necessario porre l'attenzione non soltanto sulle esperienze attivate, ma anche sui loro specifici contesti istituzionali e politici, poiché tra i fattori determinanti sull'integrazione tra nuove tecnologie e processi decisionali vi è la consapevolezza delle opportunità che deriva direttamente dal grado di maturazione culturale della comunità e che varia anche radicalmente all'interno di uno stesso paese ed a volte di una stessa regione.

Prima, però, di proseguire con l'argomentazione e la descrizione dei casi studio investigati è necessario illustrare gli assunti di partenza che hanno guidato e "condizionato" la selezione e che sono il frutto delle riflessioni dei due anni in cui si è svolta la ricerca.

6.1 Le variabili della decisione

Nel terzo capitolo si è discusso sulle questioni legate ai processi decisionali e sul loro ruolo chiave per definire il futuro assetto della città e del territorio, dunque del "decidere per agire". Per potere rendere esplicito tale concetto al fine di chiarirne il ruolo nella metodologia di ricerca e selezione dei casi di studio, è utile porre delle domande che costituiranno un set di chiavi di lettura e di indagine per le esperienze investigate.

Iniziamo con il chiederci chi sono i reali soggetti decisori, ovvero chi ha il "potere" istituzionale di ufficializzare il futuro assetto del territorio in termini di

piani, politiche e progetti? La risposta può sembrare scontata nel momento in cui si riconosce tale soggetto nella figura del politico o meglio della politica intesa come Istituzione; ma pur essendo scontata come risposta a tale quesito, è altrettanto scontata la sua grande influenza e condizionamento nel momento in cui ci si trova a dovere compiere un'indagine su esperienze territoriali per rintracciare il legame che intercorre tra conoscenza, nuove tecnologie e decisioni. Pertanto, al fine di evitare di "cadere" in un *loop* entro cui risulterebbe difficile uscire, è più utile discutere e porre quesiti circa i soggetti che, con differenti pesi e misure, sono coinvolti nei processi decisionali sia per la loro capacità di configurarsi come attori nell'iter decisionale sia perché in qualche misura saranno i tester ed i fruitori delle scelte che verranno prese e che condizioneranno la qualità della loro vita futura. I criteri, dunque, con cui sono state passate in rassegna le esperienze al fine di valutarne (qualitativamente) la loro utilità ai fini della ricerca, si basano su alcune domande esplicite, tra le quali:

Le scale e i
soggetti delle
decisioni

- *Perché avviare un processo decisionale?* Nel momento in cui prende avvio un iter decisionale è chiaro che esso deve fare riferimento ad un problema che in qualche misura intercetta i domini dell'ambiente, del rischio, della mobilità, dell'uso del suolo singolarmente o trasversalmente;
- *Quali sono i tempi della decisione?* Il tempo della decisione è una variabile strettamente dipendente dal tipo di problema che devo risolvere e che potremmo, in qualche misura, declinare in tre macro sistemi: del lungo termine (assetto futuro della città e del territorio), del medio termine (localizzazione di un servizio o soluzione di una condizione di disagio territoriale), del breve e brevissimo termine (tipico di uno scenario di emergenza e disastro naturale);
- *Quali sono le scale della decisione?* Per il nostro campo di ricerca, le scale della decisione sono principalmente di tre tipi: piccola, media e grande scala. Ciascuna di esse può declinarsi in specifici contesti: quartiere, città, provincia, regione, etc.;
- *Quali sono i soggetti decisori?* Come già discusso nei paragrafi precedenti, è doveroso distinguere il soggetto decisore (spesso coincidente con il decisore politico) e gli attori che hanno voce nel processo decisionale. Infatti, come esito della rivoluzione culturale che ha interessato il nostro secolo, vi è la sempre più crescente

convinzione che le decisioni sono tanto più efficaci ed efficienti quanto più sono partecipate;

- *Quale è la domanda di conoscenza posta dalla risoluzione del problema?* Tale quesito rientra nella sfera della conoscenza ed è strettamente dipendente dai primi quattro quesiti. In particolare ci si domanda come e quanto le nuove tecnologie sono in grado di incidere nei processi decisionali sia in termini di produzione di conoscenza che di condivisione e comunicazione delle informazioni necessaria all'analisi del problema stesso.

Sintetizzando quanto sopra, possiamo affermare che la conoscenza più o meno approfondita del problema influenza la decisione, in quanto la può validare o scoraggiare e che le decisioni hanno effetti positivi o negativi sul territorio e sulla collettività che lo abita e lo vive quotidianamente. Inoltre, per chiarire l'approccio della metodologia di indagine è utile precisare che la misura del rapporto tra conoscenza e decisione non è codificabile algebricamente, ma è possibile affermare che la conoscenza deve (dovrebbe) essere adeguata al tipo di problema che si intende risolvere e che la qualità (ovvero la capacità di risolvere i problemi) delle decisioni è strettamente relazionata al raggiungimento degli obiettivi ed all'effettiva soluzione dei problemi

A partire da tali premesse, è stato impostato uno schema che sintetizza le argomentazioni e le riflessioni precedenti e che da una fase di indagine preventiva ("rosa" di casi di studio), procede verso la selezione di particolari contesti e pratiche ritenute utili ai fini della ricerca perché portatrici di particolari valori in termini di innovazione, questioni, contesti politici in cui si attuano e trasparenza tra le decisioni prese e modelli di conoscenza applicati.

Il rapporto
conoscenza/decisione

6.2 Criterio di indagine

L'indagine preliminare sulle esperienze si è articolata a partire dal riconoscimento di specifici ambiti tematici che hanno per oggetto il territorio. In particolare, gli ambiti attraverso cui sono state lette le esperienze sono:

- **Ambiente;**
- **Mobilità;**
- **Servizi;**
- **Cultura;**
- **Uso del suolo**

Tali ambiti incrociano particolari macro-fasi attraverso cui si può articolare il processo decisionale, ovvero:

- **Pianificazione e urbanistica:** processi di pianificazione e governo del territorio che dichiarano di essere supportati dalle nuove tecnologie dell'informazione geografica;
- **Rischio:** processi decisionali attinenti ad un insieme di possibili rischi (dal'idrogeologico all'incendio);
- **Monitoraggio:** azioni di prevenzione e controllo del territorio e/o degli impatti delle azioni intraprese nel corso di un processo decisionale;
- **Valutazione:** complessa di insiemi di azioni, fa riferimento anche a processi di Valutazione Ambientale Strategica;
- **Partecipazione:** nuove forme di coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei soggetti portatori di interesse nei processi complessi di conoscenza/azione.

L'incrocio tra gli ambiti e le macro fasi dei processi di governo del territorio produce una griglia che, supportata dall'impalcato teorico/metodologico della prima parte del corpus della ricerca, restituisce un metodo di **pre-valutazione** e selezione delle esperienze rintracciabili nei contesti nazionale ed internazionale.

Le pratiche (esperienze) rintracciate in questa fase sono state lette e catalogate attraverso dei parametri che costituiscono i filtri utili alla ulteriore selezione da effettuare in funzione del livello di "aderenza" alle questioni evidenziate nei capitoli precedenti.

La metodologia, pertanto, si struttura con dei filtri interpretativi in grado di individuare quelle pratiche potenzialmente più utili al raggiungimento dei "risultati attesi" descritti nel capitolo 1. Questi filtri si articolano in punti ed in particolare:

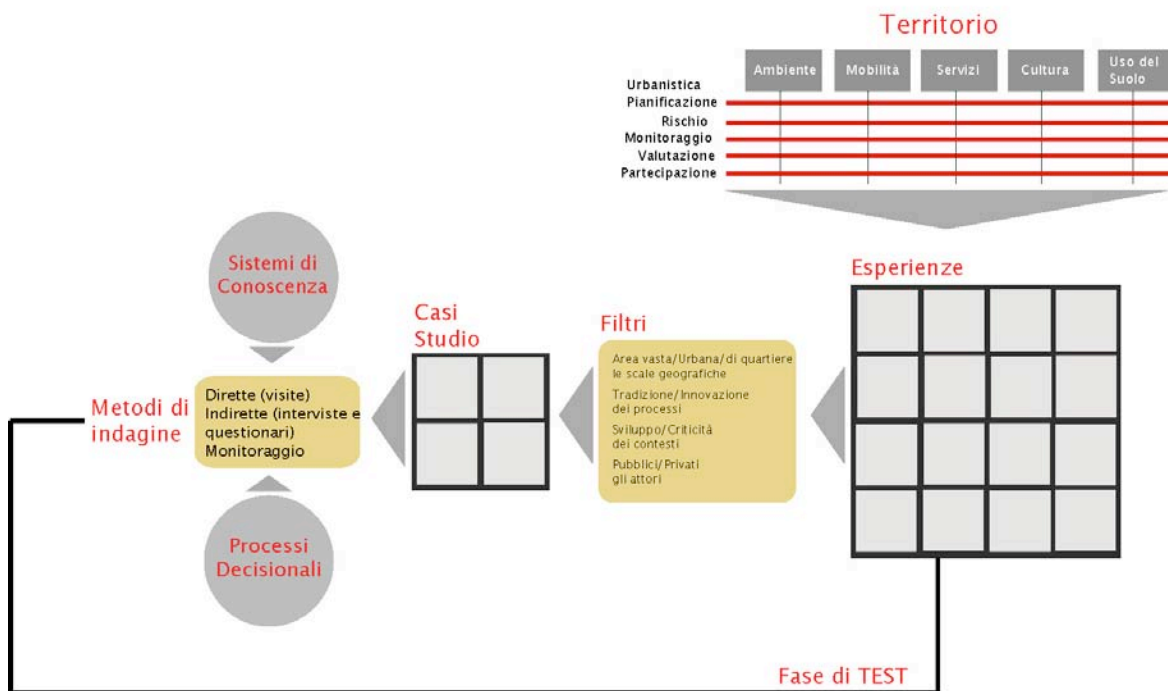
- **Scala geografica;**
- **Carattere** (o proposito) di innovazione del processo in relazione agli strumenti utilizzati;
- **Condizioni al contorno ed all'interno del contesto** in cui si sviluppa l'esperienza;
- **Tipologia di attori coinvolti e contesto di azione** (single o multi-attore)

L'adozione di questi filtri interpretativi consente di disporre di una adeguata casistica (differente per scala, soggetti coinvolti, contesto socio-politico, prodotti

ed applicazioni) che verrà fatta entrare in “risonanza” con il quadro di riferimento teorico della conoscenza e della decisione e con la declinazione delle diverse tecnologie dell’informazione geografica secondo il loro livello di supporto al processo decisionale.

Tale strategia potrà consentire di rispondere ai quesiti posti dalla ricerca, ovvero in che misura ed in che modo le tecnologie dell’IG supportano realmente un’azione territoriale dalla fase conoscitiva a quella decisionale?

Strategia di indagine



6.3 La pre-selezione delle esperienze

La fase di preselezione ed individuazione di una “rosa” di possibili casi di studio utili al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla ricerca, è stata supportata da una indagine ed una successiva raccolta e catalogazione delle esperienze attraverso delle “schede identificative” che sono allegate al presente testo.

È, altresì, utile precisare che il panorama di ricerca offre una eterogenea casistica di applicazione delle nuove tecnologie ai processi di trasformazione, gestione e governo del territorio, pertanto sono state archiviate quelle esperienze in grado di intercettare le componenti della matrice di sintesi ICT/ConoscenzaDecisione descritta nel corso della ricerca.

A partire da tali premesse, si descrive la struttura delle scheda con cui sono stati raccolti e pre-selezionati i casi studio da sottoporre alla successiva valutazione per l'indagine diretta e di dettaglio:

- **Nome del progetto/strumento;**
- **Scala territoriale** (non soltanto se comunale, regionale o nazionale ma, dove utile, in termini quantitativi di cittadinanza coinvolta nel progetto);
- **Tematica di riferimento** (in relazione all'incrocio tra gli ambiti e le macro fasi dei processi di governo del territorio);
- **Prodotto/applicazione** (in termini specifici di applicativi e tecnologie sviluppate per quella specifica esperienza);
- **Descrizione e questioni di interesse** (attraverso cui rintracciare ed evidenziare i punti e le questioni potenzialmente utili a restituire indicatori per rispondere ai quesiti posti dalla ricerca);
- **Soggetti coinvolti** (utile a definire il contesto in cui la pratica si sviluppa – single o multi-attore);
- **Contributo sperimentale** (in termini sia di applicativi sviluppati sia di interpretazione e risultati raggiunti nel processo di interazione tra conoscenza/decisione e nuove tecnologie dell'informazione geografica)

Inoltre, ciascuna scheda è arricchita da una, due immagini rappresentative dell'esperienza e dai siti Web di riferimento.

In riferimento allo schema esposto nel paragrafo precedente, questo set di esperienze è stato "filtrato" e analizzato attraverso gli schemi logici esposti nei capitoli 4 e 5 ed in particolare:

- Le dimensioni della conoscenza;
- Il rapporto tra conoscenza e decisione
- Le variabili della decisione

A seguito di questa fase di interpretazione, sono stati definiti tre macro ambiti di indagine e di verifica in cui sono stati raccolti i casi di studio selezionati per la valutazione degli impatti che le nuove tecnologie esplicano nei confronti dei processi decisionali.

6.4 I Domini di indagine e la matrice degli impatti (temi)

In questo paragrafo verranno descritte le procedure, gli insiemi e le caratteristiche dei casi di studio selezionati ponendo in relazione queste tre



componenti al fine di estrarre una matrice degli impatti derivati dall'uso delle nuove tecnologie per l'informazione territoriale valutati in processi decisionali avviati o già conclusi. Si precisa, inoltre, che le esperienze che verranno descritte nel proseguo della trattazione sono frutto di approfondimenti diretti svolti con visite di studio e interviste ai soggetti coinvolti (sia frontali che via mail).

Un ulteriore parametro di valutazione che è servito alla individuazione dei casi di studio è costituito dalla loro attinenza e aderenza alla crescente rivoluzione concettuale, metodologica e procedurale che sta interessando la pratica pianificatoria e che è riconoscibile con il contesto della Digital Earth e del Web 2.0, già oggetto di studio ed approfondimento nel corso del precedente capitolo. Ecco pertanto i tre filoni di indagine che sono stati riconosciuti come "fili rossi" guida nella definizione degli insiemi entro cui collocare le esperienze e che hanno costituito la base per le riflessioni e la valutazione degli stessi:

Il problema multiattore e dei nuovi spazi deliberativi

Il primo punto da chiarire e che è stato verificato (culturalmente) nel corso delle diverse visite di studio è che **partecipare non vuol dire decidere**, ma allargare la platea decisionale attraverso il coinvolgimento di molteplici soggetti, di diversa natura (privati, associazioni, aziende, etc.) che hanno in qualche misura degli interessi sia economici sia nella qualità della vita successiva alle scelte che verranno prese.

**Le questioni
comuni ai casi di
studio analizzati**



Il tema dei nuovi spazi deliberativi impone anche l'allargamento dello sguardo in grado di includere a pieno titolo anche l'ambiente Web come effettiva piazza del confronto alla pari delle antiche agorai greche; il problema è però il numero di soggetti in grado di intervenire che, almeno potenzialmente – si vedrà nei casi di studio che non è realmente così almeno al momento attuale), è di gran lunga superiore; stiamo parlando, infatti, di tutti i soggetti in grado di accedere al Web. Questo tema si alimenta anche di alcune riflessioni svolte in occasione

del seminario tenuto allo IUAV di Venezia nel corso del 2008 da Ugo Baldini il quale evidenziava quanto «urbanistica [...] tutta presa a discutere della migliore architettura normativa, perdendo di vista i processi in corso, le loro complessità, i tempi pressanti, i problemi di trasparenza e di condivisione».

Il problema della gestione del territorio

Il tema della manutenzione e gestione urbana può coinvolgere molteplici soggetti istituzionali e non, in funzione dello specifico ambito decisionale. La condivisione delle informazioni territoriali può rendere più efficienti azioni per la risoluzione di problemi sia alla scala micro che alla scala macro. Un interessante quanto innovativo e lungimirante approccio per un'Amministrazione Pubblica, quella veneziana, è stato il comprendere quanto oggi l'amministrazione pubblica debba configurarsi come una «..rete sociale fatta di partecipazione attiva e dinamismo interattivo..» ed in grado di seguire l'onda evolutiva che sta investendo il sistema globale. Ciò è quello che il Vice Sindaco di Venezia ha chiamato "Amministrare 2.0" e che verrà approfondito nel relativo caso di studio, ma che è importante citare in questa premessa poiché ne costituisce un notevole stimolo e spunto di riflessione e di interpretazione nei confronti delle altre esperienze ancora in corso. Tra i concetti guida di questo tema di indagine vi è, dunque, quello della condivisione inteso non soltanto nell'ottica partecipativa bensì di dematerializzazione, attraverso il web, dei processi conoscitivi e decisionali al fine di supportare il soggetto decisore nell'individuazione dei problemi e delle soluzioni possibili.



Interoperare in scenari di emergenza

Porre la gestione degli scenari di emergenza come questione da analizzare è complesso ma anche stimolante ed in grado di restituire feedback interessanti sul reale impatto che le nuove tecnologie possono fornire, in termini di supporto, alle procedure di prevenzione, gestione e soccorso. L'elemento chiave

in questa tematica è costituito dal fattore “tempo” che incide come variabile principale sulla buona riuscita di un intervento in situazione di crisi. Il fattore tempo condiziona l’esito della procedura sia in termini di tempestività (riuscire a limitare i danni causati) sia in termini di qualità della scelta (il tempo per prendere decisioni è ridotto al minimo). Questo particolare contesto di indagine si discosta sensibilmente dai primi due per alcuni motivi che lo rendono anche particolarmente fertile in termini di feedback sulle relazioni tra le nuove tecnologie per l’informazione territoriale, i modelli conoscitivi e i processi decisionali. Infatti, potremmo sintetizzare che:

- Anche l’eventuale decisore politico è fortemente condizionato dalla variabile tempo e pertanto è spinto a valutare realmente la soluzione migliore per la comunità senza ulteriori contaminazioni o interazioni;
- Le nuove tecnologie per loro natura esprimono il meglio di se quando entra in gioco il fattore tempo, grazie alla loro capacità di accorciare la linea temporale nell’elaborazione di complessi calcoli (algebrici, matematici, fisici e geografici)
- Gli attori chiamati a partecipare in contesti decisionali in situazioni di emergenza non hanno solo interessi economici, bensì anche quelli sulla sicurezza in grado di condizionare notevolmente la scelta di una soluzione rispetto ad un’altra;

Relazioni nei scenari di rischio



Gli scenari di rischio ed emergenza richiedono, dunque, nella maggior parte dei casi, l’attivazione di processi decisionali in grado di svilupparsi in un arco temporale ridotto - ore, giorni o al massimo qualche mese - e con il coinvolgimento di una molteplicità di attori sia istituzionali che anche locali (cittadini o associazioni). La questione si focalizza su tre concetti chiave che potremmo sintetizzare in comunicazione, condivisione e interoperabilità e che trovano un ruolo trasversale nell’assunto: **Comunicare e condividere per interoperare nell’emergenza.**

Traendo spunto da tali presupposti, sono stati individuati tre casi di studio appartenenti a tre distinte realtà geografiche, culturali e politiche peculiari per ciascuno dei concetti chiave espressi sopra e che verranno argomentati e illustrati nei capitoli successivi.

6.4.1 La griglia per l'analisi e la valutazione delle esperienze

Per ciascuna categoria di indagine (o meglio questione da investigare) sono stati individuati dei temi e degli impatti comuni che consentono di creare una griglia di analisi qualitativa incrociando le informazioni derivate e desunte dai casi di studio rispetto alle tre macro tematiche di riferimento sopra elencate.

Prima di procedere con la presentazione della matrice è bene motivare sinteticamente (per concetti chiave) l'appartenenza dei casi di studio selezionati all'interno di ciascuna delle tre questioni oggetto di indagine.

Al primo ambito di analisi relativo al "Il problema multiattore e dei nuovi spazi deliberativi":

| | |
|---|--|
| il Comune di Vignate | <u>Prima esperienza nazionale</u> attivata sui temi della partecipazione interattiva attraverso strumenti e metodologie Web 2.0 geografico |
| Il Comune di Cassina dei Pecchi e Comune di Canzo | L'avvio della procedura di partecipazione con tecnologie Web 2.0 geografiche è immediatamente <u>successiva o contestuale all'avvio delle conferenze di valutazione</u> per la VAS e il PGT |
| Comune di Mazara del Vallo | Contesto culturale "difficile". Esperienza di integrazione delle nuove tecnologie e del <u>social networking in processi di pianificazione strategica</u> a scala urbana. |
| Regione Puglia | Strumenti Web 2.0 per la partecipazione e l'istituzione di un <u>osservatorio sul paesaggio</u> a supporto della redazione di <u>quadri conoscitivi</u> e <u>azioni di valorizzazione e salvaguardia</u> del patrimonio ambientale e culturale |

Al secondo ambito tematico relativo al "problema della gestione del territorio":

| | |
|----------------------|---|
| il Comune di Venezia | Pratica di gestione del territorio attuata in base al principio di "Amministrare 2.0" promosso dal Vice Sindaco e rappresentativo della filiera concettuale e metodologica del: <u>collaborare, comunicare e de materializzare per decidere</u> |
| Il Comune di Cesena | La buona riuscita per l'integrazione tra nuove tecnologie, modelli di conoscenza e processi decisionali dipende dalla <u>consapevolezza delle</u> |

| | |
|---------------------|--|
| | <u>opportunità</u> offerte dalle nuove tecnologie e non soltanto dalla loro. L' applicazione di un modello di conoscenza per decisioni future in tema di <u>mobilità urbana</u> . |
| Il Comune di Milano | Internet e intranet trovano integrazione nelle procedure e negli strumenti per la <u>gestione, il monitoraggio e la salvaguardia del verde urbano</u> del Capoluogo lombardo. Le decisioni sono frutto della filiera " <u>conoscere-monitorare-valutare</u> ". |

Al terzo ed ultimo ambito di indagine "Interoperare in scenari di emergenza":

| | |
|---|---|
| il progetto di INSTEDD per la sicurezza sulla salute pubblica | Esperienza di utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione su base geografica in un contesto tecnologicamente arretrato, ma forse "culturalmente" più pronto rispetto a quelli più industrializzati. <u>Il ruolo chiave della comunicazione in contesti collaborativi</u> |
| Il progetto Eagle One di Amsterdam | Il progetto mira a testare la coerenza dell'assunto "the role of geo-information as base ingredient for a good collaboration". Sono stati eseguiti 4 test in diversi scenari di rischio. Il ruolo chiave della <u>condivisione e collaborazione supportate dall'informazione territoriale</u> . |
| Il Progetto GeoSDI della Protezione Civile nazionale | Integrazione delle tecnologie geografiche per <u>l'interoperabilità dell'informazione territoriale in scenari di crisi</u> . Esperienza avviata per la gestione dello scenario di emergenza per il terremoto in Abruzzo |

A partire dalla creazione degli insiemi di indagine e dei relativi casi di studio che ne costituiscono gli elementi, si è proceduto con la redazione di una matrice (potremo anche intenderla come una griglia) che ha accompagnato la fase di analisi diretta delle esperienze ed ha consentito di attribuire dei valori booleani per ciascun caso di studio, rappresentati in righe, in relazione agli impatti in particolari fasi del processo che dalla conoscenza conduce alla definizione di una scelta e che sono rappresentati in colonna:

- Ottimizzazione di tempo e costo
- Efficienza e produttività
- Comunicazione e collaborazione
- Automatizzazione dei flussi
- Potenziamento dell'accesso all'informazione

Tale matrice, che in questo paragrafo verrà presentata solo come una griglia vuota, è stata popolata a conclusione delle indagini e verrà presentata e argomentata nel capitolo conclusivo della ricerca.

| Topic | <i>Ottimizzazione di tempo e costo</i> | <i>Efficienza e produttività</i> | <i>Comunicazione e collaborazione</i> | <i>Automatizzazione dei flussi all'informazione</i> | <i>Potenziamento dell'accesso all'informazione</i> |
|--|--|----------------------------------|---------------------------------------|---|--|
| Partecipazione pubblica ai processi decisionali | | | | | |
| Comune di Vignate (Milano) | | | | | |
| Comune di Cassina dei Pecchi e Comune di Canzo | | | | | |
| Comune di Mazara del Vallo (Trapani) | | | | | |
| PPTR Puglia | | | | | |
| Gestione del territorio e informazione territoriale | | | | | |
| Comune di Venezia | | | | | |
| Comune di Cesena | | | | | |
| Comune di Milano | | | | | |
| Processi decisionali in scenari di rischio e emergenza | | | | | |
| Provincia di Stung Trend (Cambogia) | | | | | |
| Provincia dell'Aquila | | | | | |
| Provincia di Genderland (Olanda) | | | | | |

7 APPROFONDIMENTI TEMATICI SUI CASI STUDIO

A seguito dell'indagine preliminare che ha posto come obiettivo la individuazione di alcune pratiche ritenute utili a verificare le premesse poste dalla ricerca, è stata avviata la fase di approfondimenti sulle esperienze selezionate, presentate nel capitolo precedente, in relazione al grado di innovazione non soltanto degli strumenti ma anche al grado di innovazione metodologica e procedurale dei soggetti interessati.

Questa fase si è strutturata ed alimentata di indagini **bibliografiche, report, visite** e di studio ed **interviste** al fine di fornire un bagaglio esaustivo per la validazione di alcuni casi studio come buone pratiche nella gestione del territorio supportato dalle nuove tecnologie dell'informazione geografica.

A conclusione di questa fase di indagine verrà presentata una verifica, basata sulla matrice degli impatti (Temi), sull'effettiva capacità dei casi selezionati di restituire feedback utili alle domande poste dalla ricerca.

I paragrafi che seguono saranno articolati in funzione dei tre macro temi di indagine definiti nel precedente capitolo e ciascuno di essi conterrà le analisi monografiche su ciascun caso di studio catalogato all'interno di quel dominio di indagine.

7.1 Il problema multiattore e dei nuovi spazi deliberativi

All'interno di tale ambito tematico di indagine rientrano:

- Il progetto iMAP del Comune di Vignate per la VAS e il PGT;
- Il progetto del GeoBlog del Comune di Canzo a supporto del PGT;
- Il progetto del GeoBlog del Comune di Cassina dei Pecchi a supporto della VAS e del PGT;
- Il progetto dell'Open Space per il Piano Strategico del Comune di Mazara del Vallo;
- Il progetto di Osservatorio 2.0 della Regione Puglia a supporto del PPTR.

7.1.1 iMAP a supporto del Piano di Governo del Territorio e Valutazione Ambientale Strategica del Comune di Vignate (MI)

Il Comune di Vignate nel corso del 2007 ha avviato la sperimentazione di uno strumento partecipativo innovativo e integrato con il più complesso processo di Valutazione Ambientale Strategica previsto per il Piano di Governo del Territorio approvato nel dicembre 2008. Il Comune di Vignate conta una popolazione di 7851 abitanti ed una superficie di 8.6 chilometri quadrati e, dunque, un contesto "favorevole" all'attivazione di sperimentazioni partecipative innovative all'interno di un processo complesso come quello di una VAS. Oggetto della sperimentazione è stato un GeoBolg, ovvero uno strumento di partecipazione dei cittadini attraverso mappe accessibili on line.

7.1.1.1 Il processo comunicativo, partecipativo e di ascolto per il PGT e la VAS

Il 30/06/2008 l'Amministrazione comunale di Vignate ha adottato il nuovo Piano di Governo del Territorio come previsto dalla Legge Regionale 12/2005 della Regione Lombardia. Il nuovo PGT prevedeva una fase di partecipazione della comunità attraverso un processo di comunicazione diretta (istanze consegnate al Protocollo Generale) che si è concluso il 28/02/2007. A queste fasi è seguita, nel corso del mese di dicembre 2008, l'approvazione del Piano e la sua entrata in vigore.

Il percorso di costruzione del PGT, così come previsto dalla legge regionale 12/2005, ha attivato nei primi mesi un percorso di condivisione e di partecipazione della popolazione e di tutti i soggetti portatori di interesse attraverso la raccolta di istanze consegnate all'Ufficio Protocollo entro il 28/02/2007. Al termine di questa fase di partecipazione della popolazione alla prima stesura di scelte della Pubblica Amministrazione per il PGT, sono pervenute 32 domande che sono state esaminate e rappresentate su una cartografia ed inserite nel documento del Piano di Governo del Territorio. Le istanze pervenute riguardavano, principalmente, richieste di particolari destinazioni urbanistiche future da assegnare rispetto ad una particolare area territoriale e sono state classificate in relazione al loro dominio di appartenenza:

- residenziale;
- commerciale;
- industriale;

- altra destinazione urbanistica.

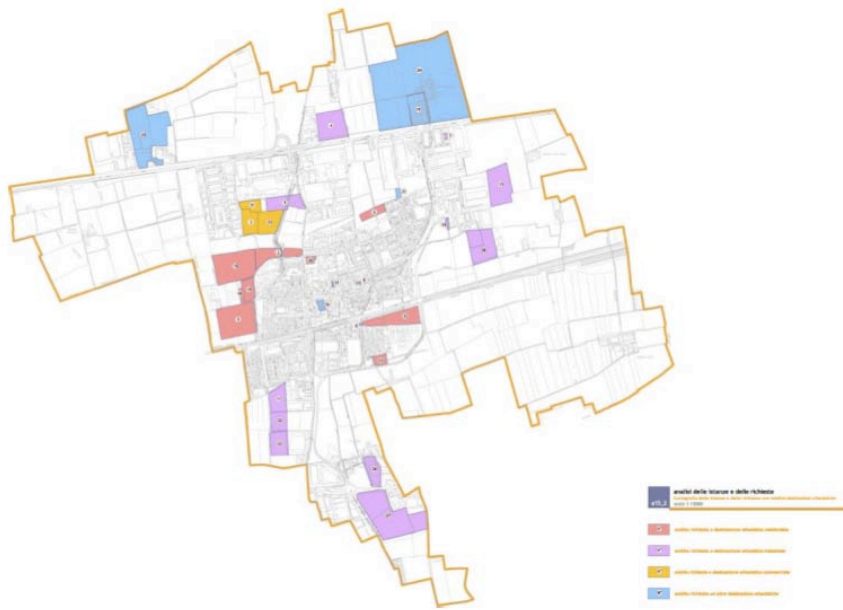


Figura 29. Carta delle istanze dei soggetti

Tali richieste sono state, dunque, esaminate al fine di essere valutate all'interno degli atti del PGT.

Nel corso del 2007 il Comune di Vignate ha avviato il processo di elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica⁵⁴ del nuovo PGT secondo quanto definito dalla Regione Lombardia con la determina n.8/6420 del dicembre 2007, pur non essendone obbligato poiché aveva avviato l'iter di redazione del PGT antecedentemente alla determina regionale. Ciononostante, dovendo redigere comunque il documento di VAS previsto dalla L.R. 12/2005, l'ente comunale ha deciso di allinearsi con i criteri di trasparenza e partecipazione previsti dalla successiva determina di cui sopra.

In linea con le indicazioni normative dettate dalla Regione Lombardia, il percorso per la valutazione ambientale strategica del PGT del Comune di Vignate si è articolato secondo una sequenza in cui sono esplicitate anche le principali fasi di partecipazione e comunicazione per la valutazione ante e post delle decisioni di piano, tra cui:

- l'individuazione del pubblico interessato per il coinvolgimento partecipativo;

⁵⁴ La Valutazione Ambientale Strategica è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

- l'attivazione della partecipazione con il pubblico interessato, sull'impostazione e orientamento del Documento di Piano e della Valutazione Ambientale Strategica;
- descrizione del percorso partecipativo che accompagna il percorso di VAS;
- consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti interessati territorialmente e del pubblico interessato per consentire loro di esprimere un parere sulla proposta di Documento di Piano e sul Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione del pubblico del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale.

Questa linea partecipativa e di consultazione delineata per il percorso della VAS tende a favorire non soltanto la trasparenza delle scelte del PGT, ma ne garantisce l'efficacia e la validità. La consultazione, infatti, potrebbe evidenziare nuovi elementi in grado di indurre modifiche più o meno sostanziali al Piano con conseguenti ripercussioni anche sul dominio ambientale. Questa visione partecipata all'interno del percorso di VAS fa sì che non si esaurisca in una procedura valutativa ma tenda a configurarsi come un'opportunità per considerare la varietà delle opinioni e dei punti di vista, oltre che un momento di interazione tra la moltitudine di soggetti interessati attraverso forme, anche innovative, di partecipazione, ascolto e concertazione.



Il processo di consultazione e coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi è stato avviato nella primavera del 2007, ovvero contestualmente al processo di elaborazione e costruzione delle ipotesi contenute nel Documento di Piano del PGT. Coerentemente con tale linea di indirizzo, sono stati svolti una serie di

incontri pubblici con l'obiettivo di attivare un costante dialogo tra le autorità competenti ed il pubblico interessato.

Al fine di favorire l'accesso alle informazioni e fornire l'opportunità di esprimere pareri da parte dei soggetti interessati, il Comune di Vignate ha attivato alcune pagine Web dedicate al PGT ed alla VAS ed è stato realizzato un servizio interattivo, il GeoBlog, a disposizione della cittadinanza e di tutti i soggetti interessati dal processo di trasformazione futura del territorio comunale. Tale linea strategica di sviluppo ha seguito l'atto di indirizzo espresso dalla Giunta Comunale con atto n. 115/2007, sono state potenziate le attività strategiche e innovative di comunicazione attraverso l'uso di applicativi web.

Tra gli obiettivi dell'amministrazione vi era, dunque, quello di attivare nuovi canali comunicativi e partecipativi attraverso la condivisione di informazioni territorializzate e prodotte dagli stessi abitanti. Per raggiungere tale obiettivo è stata attivata una collaborazione sinergica tra il Servizio Comunicazione del Comune e la Società Criteria Web che ha proposto il proprio applicativo iMAP che struttura un GeoBlog dedicato al territorio vignatese. Il processo che ha avviato il Comune di Vignate in sinergia con la Società Criteria, si è articolato in tre step principali:

- il primo passo è consistito in una analisi di benchmarking con altre esperienze a scala comunale di azioni comunicative innovative che ha condotto il Servizio di Comunicazione dell'ente alla creazione di pagine web strutturate con questionari, immagini e link utili a illustrare e fornire tutte le informazioni utili ai cittadini per l'uso corretto e sapiente del nuovo strumento geografico: il GeoBlog. Questa fase è stata anche di indirizzo per la Società che stava sviluppando l'applicativo e per la quale i feedback dei futuri utenti sono stati utili quanto necessari per calibrare adeguatamente il nuovo strumento;
- successivamente (nel mese di settembre 2007) è stata avviata la fase di test con la pubblicazione da parte di CriteriaWeb e del Comune di Vignate;
- dopo pochi giorni ed esattamente il 15 settembre è stata fatta la presentazione pubblica dello strumento alla cittadinanza attraverso una assemblea pubblica in cui sono state illustrate sia le caratteristiche e le modalità di interazione con le mappe interattive della città sia le opportunità che venivano consegnate alla cittadinanza nei termini di partecipazione e dialogo diretto con la Pubblica Amministrazione locale.

COMUNE DI VIGNATE

PROGETTARE INSIEME VIGNATE

La stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio, avviata dall'Amministrazione Comunale, è un momento di ripensamento generale del disegno del territorio, importante per la gestione di oggi ma ancor più per la progettazione delle scelte di domani.

La partecipazione dei cittadini, delle associazioni e di chiunque voglia esprimere il proprio punto di vista è fondamentale per definire un disegno condiviso, un sistema di scelte che risponda alle aspettative e una serie di politiche e di azioni che correggano le criticità e sfruttino al massimo le potenzialità del luogo.

Lunedì 15 ottobre 2007, ore 21.00
ex Centro Diurno Anziani - Via Marconi

incontro per la presentazione pubblica del

GEO BLOG

un mezzo innovativo per partecipare, attraverso internet, alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio

La cittadinanza è invitata a partecipare

La Giunta Comunale

Durante l'incontro verranno illustrate le modalità di iscrizione al GEO BLOG e le istruzioni necessarie per il suo utilizzo.

www.comune.vignate.mi.it - <http://comunevignate.blogplanning.net/blogs/vas>

M&P - Collettivabili e Servizio Comunicazione Comune di Vignate

Figura 30. Manifesto di presentazione del GeoBlog

La presentazione alla cittadinanza di questo strumento innovativo ha costituito per il Comune di Vignate il primo passo verso la sperimentazione di forme di «e-democracy diretta a favorire la partecipazione dei cittadini al condizionamento delle scelte politiche dell'ente all'interno dei propri processi decisionali e obiettivi politici con l'uso delle nuove tecnologie telematiche dell'informazione (geografica) e della comunicazione»⁵⁵.

Interessante notare come l'Amministrazione sia stata particolarmente sensibile alle opportunità di attivare processi di governance quanto alla disponibilità data ai cittadini "meno informatizzati" di potere attivare un dialogo con l'ente anche attraverso questionari scaricabili dal sito ma compilabili e consegnabili, direttamente a mano, presso gli uffici del Servizio Comunicazione. Ciò ha obbligato l'ente ad una duplice raccolta ed interpretazione delle informazioni pervenute, a volte con notevoli ridondanze. Questi questionari hanno dato l'opportunità ai cittadini di rispondere ad alcune questioni poste in essere

⁵⁵ Il testo è estratto dal documento ufficiale "Partecipazione interattiva dei cittadini alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio attraverso il GeoBlog" curato da Ivana Filippazzi responsabile del Servizio Comunicazione del Comune di Vignate.

direttamente dall'Amministrazione chiedendo alla collettività di fornire un apposito feedback di consenso o di contrarietà.

Le domande che l'Amministrazione ha posto ai propri cittadini riguardano, dunque, la visione futura del territorio comunale in riferimento alla redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio. Le domande, un totale di quattro, erano articolate nei seguenti temi:

- contenimento dell'espansione residenziale nel territorio comunale al fine di prevedere un incremento della popolazione per i prossimi 5-10 anni dagli attuali 8.350 a 9.700/9.800 abitanti;
- parere dei cittadini sull'attuale dotazione di servizi pubblici comunali;
- parere sulla politica del verde incentrata sul recupero e riqualificazione destinando le aree marginali alla possibilità di nuovi piccoli insediamenti produttivi;
- pareri, considerazioni e suggerimenti liberi.

A seguito di questa azione innovativa intrapresa dal Comune di Vignate è stato redatto un report di sintesi nel quale sono stati illustrati i risultati raggiunti in termini di partecipazione effettiva della cittadinanza alle decisioni politiche dell'ente. Tali risultati saranno trattati in seguito a conclusione della presente trattazione sul caso di studio.

7.1.1.2 Lo strumento

«Il Geo-Blog è uno strumento di partecipazione interattiva dei cittadini ai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di pianificazione, attraverso delle mappe accessibili tramite web. L'obiettivo è quello di favorire interazioni e scambi che possano migliorare l'efficacia delle scelte da parte della pubblica amministrazione. Per la nostra realtà rappresenta quindi una nuova forma strategica di comunicazione innovativa che, facilitando il dialogo tra i diversi soggetti, rende la popolazione partecipe degli atti di pianificazione e programmazione che riguardano il proprio territorio. Con il Geo-Blog il cittadino infatti può comunicare sul web opinioni e segnalazioni associandole ad una specifica porzione della superficie comunale (un edificio, una piazza, un parco, ecc.). È possibile ad esempio segnalare lo stato di degrado di un tratto di strada o di un edificio pubblico, la presenza di rifiuti in un parco o nei giardini di una scuola. È possibile inoltre allegare dei file quali documenti, grafici e fotografie, in modo da arricchire ulteriormente la propria segnalazione. Gli altri utenti possono inserire dei commenti alle segnalazioni precedentemente inserite e generare così discussioni su un argomento che a sua volta fa riferimento ad un

determinato luogo del territorio. Per i Vignatesi si tratta di un mezzo chiaro e trasparente per far sentire la propria voce, mentre per l'ente pubblico di uno strumento di costante monitoraggio dei desideri e delle opinioni dei cittadini e di eventuali situazioni problematiche. L'Amministrazione invita quindi tutti i cittadini ad usare questa nuova forma di partecipazione del futuro Piano di Governo del Territorio».

Così l'Amministrazione di Vignate presenta nel proprio sito web lo strumento di cui si è dotata, illustrandone potenzialità e funzionalità nel processo di Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano di Governo del Territorio.

Lo strumento del GeoBlog, progettato da CriteriaWeb che ha anche l'incarico di redigere la VAS del PGT del Comune di Vignate, si basa sull'applicazione dei principi e della filosofia propria dell'era Web 2.0 in cui i cittadini da semplici "consumatori" di informazione si configurano sempre più come "produttori" dell'informazione stessa. Il termine *blog*, infatti, è la contrazione del termine *web log* che vuol dire "traccia sulla rete" e di conseguenza il geo blog è uno strumento in grado di "lasciare una traccia geografica sulla rete", ovvero di costruire una base di conoscenza territoriale direttamente sul web associando informazioni e opinioni associandole direttamente ad un luogo geografico ben preciso: una strada, una piazza, un parco, etc. Un siffatto strumento tecnologico si configura secondo un duplice ruolo in funzione del soggetto fruitore:

- per la **collettività** è uno strumento di partecipazione attiva attraverso cui far sentire la propria voce sia durante un iter di progettazione dalla scala micro alla scala macro sia ante e/o post decisioni intraprese dalla Pubblica Amministrazione;
- per la **Pubblica Amministrazione** è uno strumento di ascolto delle istanze della popolazione e raccolta di una base di conoscenza dal basso utile ad interpretarne le visioni attuali e future della loro città, ma è anche uno strumento di partecipazione e trasparenza attraverso cui la Pubblica Amministrazione può attivare il dialogo diretto con la cittadinanza al fine di agevolare processi e forme di governance per la progettazione condivisa della città e del territorio.

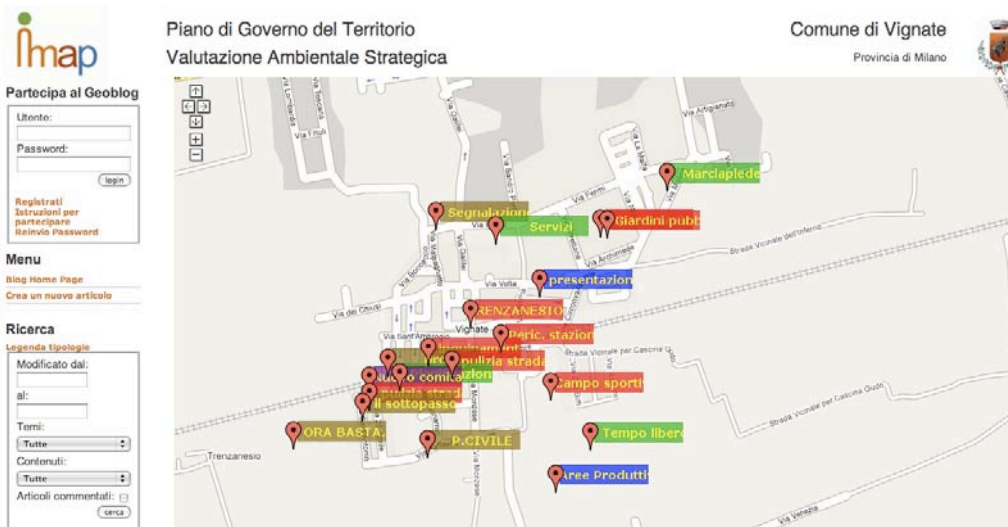


Figura 31. La piattaforma del GeoBlog

7.1.1.3 La struttura del GeoBlog

Il GeoBlog si configura come uno strumento semplice da utilizzare anche per chi ha una alfabetizzazione informatica elementare. Infatti, si basa prevalentemente sulla tecnologia messa a disposizione gratuitamente da Google che consente di inserire oggetti (*Tag*) riferiti ad una esatta locazione spaziale (territorio comunale). L'inserimento dei Tag geografici è ordinata da un *format* prestabilito dall'ente, di concerto con la Società Criteria, basato su una matrice Temi/Contenuti. La strutturazione di una matrice consente al soggetto pubblico di catalogare e filtrare le istanze provenienti dalla collettività guidandola durante la fase di partecipazione e comunicazione.

Legenda tipologie

Modificato dal:

al:

Temi:
 > Territorio agricoli

Contenuti:
 > Proposte del PGT

Articoli commentati:

10 articoli più commentati
Ultimi 10 commentati

Figura 32. Format della matrice temi/contenuti

La matrice si articola in una serie di temi che rappresentano le questioni urbane ed i domini di analisi:

- la città storica;
- abitare a Vignate;
- aiutare le persone;
- conoscere Vignate;
- contenere l'espansione;
- fare cultura;
- fare sport;
- giocare;
- gli spazi verdi;
- i servizi pubblici;
- il tempo libero;
- l'ambiente;
- lavorare a Vignate;
- le infrastrutture;
- territorio agricolo.

La coerenza di questi temi con il Piano di Governo del Territorio è espressa nei due documenti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi. Infatti il Comune nel Piano delle Regole detta le norme edilizie identificando il territorio in città storica, città consolidata, città da consolidare e città da trasformare, mentre nel Piano dei Servizi vengono perseguiti gli obiettivi di censimento della dotazione dei servizi attuali e la programmazione dello sviluppo e progettazione futura. Attraverso il GeoBlog, il Comune ha dato l'opportunità alla collettività di esprimersi proprio su temi specifici e che costituiscono domini di conoscenza, analisi e progettazione del PGT.

La nuova base di conoscenza dal basso e proveniente dalle istanze dei cittadini è stata anche strutturata in contenuti che hanno facilitato l'ente nell'atto di raccolta e classificazione delle istanze. I contenuti definiti dall'ente ed inseriti nel format del GeoBlog sono:

- proposte dei cittadini;
- problemi;
- risorse;
- proposte al PGT.

Gli elementi della matrice temi/contenuti vengono restituiti tramite la loro rappresentazione territoriale, ovvero geolocalizzati sul territorio comunale ed

identificati da un colore in funzione della loro appartenenza ad uno specifico contenuto.

```
function createAndAddMarker(point, number, html, markerUrl, shadowMarkerUrl) {
    //Creazione della icona
    // Create a base icon for all of our markers that specifies the
    // shadow, icon dimensions, etc.
    var baseIcon = new GIcon();
    if(readCookie()!='true'){
        baseIcon.shadow = shadowMarkerUrl;
    }
    // "http://www.google.com/mapfiles/shadow50.png";

    //icona del marker
    baseIcon.iconSize = new GSize(20, 34);

    if (shadowMarkerUrl.indexOf("shadow50.png")>=0)
    {
        baseIcon.shadowSize = new GSize(37, 34);
        baseIcon.infoShadowAnchor = new GPoint(18, 25);
    }
    else
    {
        baseIcon.shadowSize = new GSize(120, 25);
        // - (80-20)/2 A META
        baseIcon.infoShadowAnchor = new GPoint(-30, 36);
    }

    baseIcon.iconAnchor = new GPoint(9, 34);
    baseIcon.infoWindowAnchor = new GPoint(9, 2);

    var icon = new GIcon(baseIcon);

    icon.image = markerUrl;
}
```

Tutto ciò avviene direttamente sul Web attraverso l'implementazione di un *Java script* che richiama il servizio cartografico gratuito di Google come base cartografica per il GeoBlog.

```

var map;

function load() {
  if (GBrowserIsCompatible()) {
    // INIT
    map = new GMap2(document.getElementById("map"));
    map.setCenter(new GLatLng(45.4950370494929, 9.37455654144287), 5);

    map.addControl(new GSmallMapControl());
    map.addControl(new GMapTypeControl());
    map.setZoom(15);

    // eventi
    GEvent.addListener(map, "moveend", function() {
      aggiornaCenter();
    });

    //alert("prima di loadMarkers");
    loadMarkersData(document.getElementById("markers").value);
    //alert("prima di agg center");
    aggiornaCenter();
  }
}

```

Il codice, sviluppato dalla società Criteria, è un esempio di integrazione delle tecnologie dell'era del **Web 2.0** nei processi di governo del territorio che sfrutta i concetti derivati dal paradigma dell'immagine in cui oltre alle coordinate geografiche proprie degli oggetti cartografici, se ne aggiungono altre che identificano la collocazione sulla rete di risorse territoriali come ad esempio la cartografia di Google richiamata da un server remoto. Il Comune di Vignate ha, dunque, applicato la metodologia 2.0 al suo processo di valutazione del PGT includendo attivamente la collettività nella sua fase di partecipazione. Il valore aggiunto di applicativi sviluppati in questa direzione è non soltanto il risparmio economico derivato dall'utilizzo di servizi gratuiti (cartografia di base) ma anche la possibilità di aggiornare ed implementare il codice sorgente con semplici nozioni di base di linguaggio HTML e Java essendo questi applicativi catalogabili come strumenti e tecnologie Open Source dell'era 2.0.

7.1.1.4 Alcuni risultati raggiunti

Dopo avere illustrato le fasi, le componenti e gli strumenti tecnologici che hanno consentito al Comune di Vignate di intraprendere una strada innovativa sui temi della partecipazione, condivisione e comunicazione delle scelte e dei futuri assetti dal territorio comunale, è possibile chiarire ed ordinare una serie di risultati raggiunti in termini di prestazioni e consensi delle scelte del PGT.

Si è visto che le fasi della partecipazione si sono sviluppate secondo un doppio binario riconoscibile nella prima fase di raccolta delle istanze della popolazione

antecedentemente alla redazione del Documento di Piano e che ha portato alla territorializzazione e valutazione di 32 domande pervenute all'Ufficio Protocollo; una seconda fase avviata contestualmente all'iter del processo di Valutazione Ambientale Strategica finalizzata da un lato ad accogliere e valutare il consenso dei soggetti sulle decisioni del PGT, dall'altro a dare un'opportunità di sottoporre proposte e/o suggerimenti finalizzate a verificare gli indirizzi già intrapresi dal Piano ed eventualmente sottoporli a revisione di coerenza.

Il primo punto che è necessario chiarire, o meglio ricordare, è che si sta trattando di un Comune la cui popolazione non supera attualmente i 9.000 abitanti, dunque, di piccole dimensioni; il secondo è che lo scenario territorializzato, a conclusione della raccolta delle 32 istanze nella prima fase di redazione del PGT, non si discosta di molto da quello restituito dalle informazioni geografiche del GeoBog e, dunque, riferibile alla fase successiva all'adozione del Documento di Piano.

Le 32 istanze raccolte formalmente dall'Ufficio Protocollo delineano un quadro tendenzialmente coerente con gli indirizzi politici già espressi dall'ente e che riguardano principalmente il contenimento dell'espansione residenziale, la riqualificazione delle aree verdi e la richiesta di aree potenziali per la localizzazione di servizi polifunzionali e prevalentemente per la piccola industria. Con l'attivazione del servizio geografico di ascolto della collettività in occasione del processo di VAS, l'amministrazione ha registrato un discreto interesse e curiosità della popolazione locale nei confronti della nuova tecnologia, pur non riuscendo a vantare, a conclusione della fase di partecipazione della VAS, un corrispondente risultato in termini di partecipazione digitale effettiva. Così si esprime il Servizio Comunicazione del Comune di Vignate in merito al report sull'uso effettivo del GeoBlog:

«Le tematiche inserite dai cittadini nel contesto del GeoBlog possono essere di massima considerate apprezzabili, anche se alcune sono forse fuorvianti rispetto allo scopo del nuovo strumento di comunicazione. Visto, inoltre, il buon interesse dei Vignatesi ad interagire tra loro con commenti e spunti di riflessione, si potrebbe valutare, in un futuro prossimo, l'uso di uno strumento simile che colga in modo semplice le risposte della comunità sui temi specifici e dibattiti aperti appositamente dall'Amministrazione comunale, diventando nel contempo di massima utilità per l'ente quale sistema di monitoraggio dei desideri e delle opinioni emerse per il miglioramento dei propri servizi».

| Anno 2007 Totale accessi | | | | | | |
|--------------------------|------------|--------------------|-------------------|---------------------------------|-----------|-------------------------|
| mese | n. accessi | n. schede | n. schede | n. temi | n. | n. commenti sul GeoBlog |
| | | pervenute via mail | pervenute all'URP | aperti dagli utenti sul GeoBlog | | |
| Agosto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Settembre | 130 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Ottobre | 285 | 6 | 0 | 6 | 6 | 6 |
| Novembre | 168 | 4 | 2 | 4 | 4 | 4 |
| Dicembre | 102 | 0 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Totale | 685 | 14 | 2 | 11 | 13 | 13 |

VALUTAZIONE DEL GEOBLOG

Dai dati riportati e dal report dell'ente derivano alcune riflessioni sull'idea che il Comune di Vignate ha avuto circa l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione geografica nell'era del Web 2.0. La prima questione riguarda la consapevolezza delle opportunità, ovvero la capacità dell'ente di cogliere le potenzialità dei nuovi strumenti tecnologici di incidere nei processi di pianificazione della città e del territorio, i quali, dopo averli testati in occasione della VAS per il PGT, possono esprimersi non soltanto limitatamente ad una determinata fase pianificatoria, ma sono in grado di restituire informazioni sia ante che post redazione del Documento di Piano. In questo caso, l'amministrazione di Vignate ha testato solo la fase in itinere, intravedendo le potenzialità in fase preparatoria del Documento di Piano e successivamente alla sua adozione come strumento di monitoraggio costante del livello della qualità della vita degli abitanti.

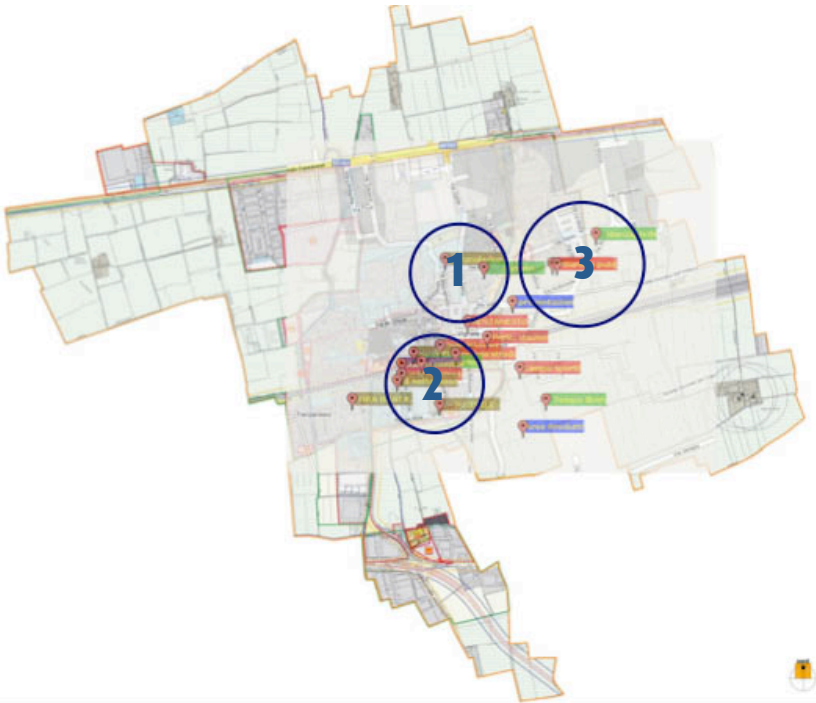
La seconda questione riguarda l'effettiva validità di tale strumento di incidere nelle scelte politiche per il futuro assetto della città. Per grandi linee non si riscontra un effettivo condizionamento delle scelte politiche derivate dalle proposte e istanze provenienti della comunità locale, ma è bene precisare che la fase in cui è stato collocato il GeoBlog non ha favorito questa interazione già di per sé molto difficile. Ciononostante è possibile rintracciare alcuni punti di contatto restituiti dall'incrocio tra la mappa delle 32 proposte antecedenti la redazione del Documento di Piano, gli indirizzi strategici di sviluppo e le scelte intraprese dall'amministrazione e le istanze raccolte nella fase di ascolto con il

GeoBlog che si collocano in una fase intermedia, ovvero durante l'iter di elaborazione del PGT.

Il principale consenso derivante dalla popolazione per il PGT riguarda principalmente:

- la decisione di contenimento dell'espansione residenziale;
- la riqualificazione delle aree verdi;
- gli indirizzi strategici per il nuovo Piano dei Servizi.

Passando all'esame delle coerenze tra le decisioni e le due fasi di partecipazione, di cui la seconda svolta con l'ausilio del GeoBlog, è possibile evidenziare le seguenti interazioni tra iter decisionale e processo di partecipazione ed ascolto della collettività:



1. Sistemazione delle aree verdi e progettazione di nuove aree da destinare a parchi urbani.



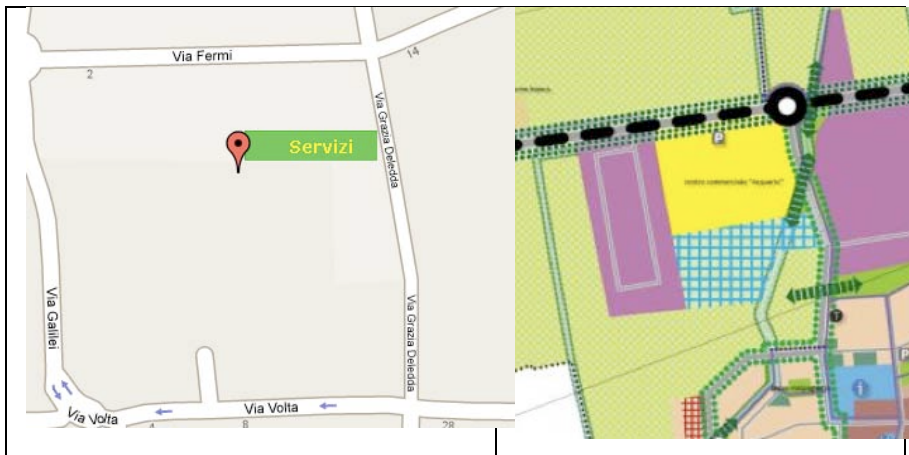
L'amministrazione, a seguito degli indirizzi strategici di sviluppo indicati nel PGT, ha avviato la realizzazione di un nuovo parco di quartiere ed i lavori sono stati avviati nel corso del 2008.

2. Miglioramento delle connessioni tra le due porzioni di urbanizzato separato dalla strada ferrata che attraversa l'intero territorio comunale.



Il Documento di Piano prevede la sistemazione dei sottopassi della ferrovia ed il potenziamento delle piste ciclabili come ad esempio un nuovo sottopassaggio ciclopedonale in corso di realizzazione

3. Recupero e sistemazione del Centro sportivo comunale e realizzazione di una nuova piscina comunale



Due istanze della collettività proponevano la realizzazione di uno spazio da dedicare al tempo libero per l'intera famiglia oltre alla realizzazione di una nuova piscina comunale. L'Amministrazione ha inserito, tra i suoi obiettivi strategici la realizzazione di una zona a destinazione polifunzionale posta sotto l'area destinata al centro commerciale ed ha anche accolto la proposta di una nuova piscina comunale.

A conclusione di questa raccolta comparativa tra le istanze della collettività e le scelte dell'amministrazione comunale, è bene precisare che la collocazione temporale dello strumento di ascolto del GeoBlog non è ritenuta favorevole alla verifica effettiva di una "contaminazione" delle scelte, intendendo con questa affermazione che gran parte delle scelte politiche intraprese e comunicate nel Documento di Piano facevano già, in gran misura, parte di un programma politico specifico dell'amministrazione.

Con questa affermazione ci si vuole soffermare sul fatto che è più corretto parlare di un principio di avvicinamento, ascolto e dialogo tra il soggetto Pubblico e la collettività dei soggetti portatori di interesse, più che di condizionamento delle scelte di piano.

In sintesi è possibile affermare che, a seguito del percorso intrapreso dall'ente, l'attivazione del GeoBlog ha consentito da un lato di trovare **consenso** sulle decisioni già intraprese dal soggetto politico, dall'altro di comunicare ulteriori istanze e problemi alla scala micro, come la richiesta di manutenzione degli spazi pubblici.

Inoltre, visto l'incoraggiante livello di coerenza tra i risultati della prima fase di partecipazione prevista dal PGT, le scelte strategiche del Documento di Piano e la fase di partecipazione attivata con la procedura di VAS supportata dallo strumento tecnologico di ascolto, è auspicabile, così come espresso nel report

**Strumento di
consenso**

del Servizio Comunicazione dello stesso ente, che il GeoBlog possa configurarsi in futuro come uno strumento di **monitoraggio** costante e di supporto ai successivi processi di trasformazione della città di Vignate.

7.1.2 Il progetto del GeoBlog a supporto del PGT e della VAS per i Comuni di Canzo e Cassina de Pecchi

I comuni di Canzo e Cassina de Pecchi rappresentano due esperienze particolari poiché si trovano ancora in una fase di definizione del processo di redazione del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005) per il quale hanno avviato anche la sperimentazione sull'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della partecipazione della cittadinanza. Come nel caso di Vignate, anche qui la scala territoriale in cui ci si trova ad agire è ridotta e si sta parlando di comuni la cui popolazione non supera i 12.000 abitanti: 4.900 nel caso di Canzo e 12.328 nel caso di Cassina de Pecchi. Li differenzia però il contesto territoriale in cui si collocano, in quanto Canzo è al centro di una piccola vallata tra i due rami del lago di Como, mentre Cassina de Pecchi è collocato nell'area metropolitana di Milano. Questa esperienza costituisce l'avvio di un monitoraggio intrapreso nel corso della ricerca, in quanto il processo di redazione del PGT è stato avviato proprio nel corso del 2008 (Cassina de Pecchi) e del 2009 (Canzo) e costituisce un potenziale banco di prova per le questioni che la ricerca ha posto sul tema della partecipazione supportata dalle nuove tecnologie del web 2.0 per la condivisione delle scelte sul futuro assetto della città. Da un lato, però, è chiaro che al momento le informazioni che si è stati in grado di raccogliere sono esito delle interviste con le pubbliche amministrazioni e con i progettisti, mentre non si è ancora in grado (poiché è un processo in itinere) di rintracciare interferenze e contaminazioni tra le decisioni prese dall'amministrazione e le questioni poste dalla collettività.

7.1.2.1 Processo alle intenzioni

Come nel caso del Comune di Vignate precedentemente analizzato, anche in questo caso di Canzo e Cassina de Pecchi, la fase di partecipazione si inquadra all'interno di un più ampio e complesso scenario di pianificazione e valutazione territoriale come introdotto dalla L.R. 12/2005 della Regione Lombardia. La suddetta legge, infatti, propone una fase partecipativa "costante" all'interno

dei processi di pianificazione del territorio, auspicando uno scenario in cui le scelte e le decisioni possano trovare il consenso della collettività già nelle fasi preliminari della redazione dei piani di governo del territorio.

D'altro canto, però ed in occasione delle personali esperienze di rilievo e indagine condotte nel corso della ricerca, si evince, da parte di alcune amministrazioni pubbliche, quanto l'inclusione dei cittadini nei processi di pianificazione sia ancora uno scenario da interpretare e sperimentare (almeno nel caso italiano). Tale riflessione ci porta ad osservare ed analizzare con attenzione le pratiche di sperimentazione di alcune amministrazioni virtuose come nei casi di cui argomenta in questo testo e di cui anche Canzo e Cassina de Pecchi ne fanno parte. È altresì vero che tale processo di innovazione è anche frutto di intuizioni e stimoli provenienti da giovani attenti progettisti che si sono resi anche disponibili a incontri e argomentazioni su tali iniziative.

Dalle analisi e dai documenti analizzati è possibile notare come le intenzioni di questi due comuni e dei professionisti⁵⁶ che stanno collaborando alla redazione dei rispettivi PGT siano quanto mai in linea con lo scenario tendenziale che immagina un web geo enable a supporto e servizio delle scelte future per il territorio sia che siano di assetti futuri di uso del suolo sia che siano di salvaguardia e monitoraggio.

Entrambe le esperienze di cui discute in questo capitolo rappresentano una sostanziale differenza, potremmo anche definirla come una presa di coscienza, rispetto alla prima esperienza promossa dal Comune di Vignate. Infatti, l'analisi cronologica delle fasi di avvio del processo di redazione del Piano di Governo del Territorio evidenzia un'anticipazione della presentazione dello strumento innovativo per la partecipazione della cittadinanza sul web. Entrando nel dettaglio, notiamo anche come via via prendano corpo le esperienze nazionali in tal senso, l'ago della bilancia si sposti sempre più verso la fase propedeutica di definizione dei problemi e del quadro di conoscenze iniziale rispetto l'avvio della fase progettuale del piano.

Procediamo, dunque, riportando ed analizzando il primo caso di Cassina de Pecchi con quanto emerge anche dai documenti ufficiali dell'Amministrazione Comunale:

⁵⁶ Si ringrazia particolarmente lo studio FDA International di Milano, il Prof. M. Facchinetti e l'arch. M. Dellavalle per il prezioso e cortese contributo alle indagini svolte per la ricerca.



Cassina de Pecchi

Nel corso del 2008, l'amministrazione comunale ha intrapreso l'iter per la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica; a seguito è stato redatto, il documento di scoping della VAS entro cui si trovano importanti riferimenti sia alla fase di partecipazione delegata in parte anche al geoblog sia agli scenari attuali e futuri del territorio comunale. Il 19 novembre dello stesso anno, l'amministrazione pubblica sul sito un nuovo strumento: il GeoBlog, che rimarrà attivo fino al 31 novembre dello stesso anno⁵⁷. Di poco antecedente alla presentazione del GeoBlog, esattamente il 16 ottobre, è stata la prima conferenza di valutazione per la VAS del PGT in cui sono emerse conferme su quanto espresso nel documento di scoping e interessanti riferimenti ai problemi che saranno anche il principale oggetto delle segnalazioni da parte della cittadinanza.

Nel caso del Comune di Canzo, la cronologia muta leggermente evolvendosi o meglio interpretando il ruolo che gli strumenti di condivisione e scambio di informazioni geografiche possono svolgere all'interno di processi di redazione dei piani urbanistici. Infatti l'attivazione del GeoBlog e l'avvio dell'iter di redazione del PGT sono pressochè contemporanei con lo slittamento di un solo giorno, come si può vedere dalla figura seguente.

Canzo

⁵⁷ Dalle ultime verifiche risulta che il GeoBlog è ritornato, o quantomeno è stato di nuovo operativo anche nel corso del 2009



Infatti, se l'1 aprile del 2009 l'amministrazione comunale ha avviato il processo di pianificazione, il 2 è stato immediatamente attivato il servizio partecipativo a supporto del piano. Tale innovazione temporale stimola alcune riflessioni in merito alle consapevolezze che i soggetti decisori stanno elaborando nei confronti delle nuove tecnologie. Infatti, potremmo avanzare l'ipotesi che nella prima fase di sperimentazione corrispondente all'esperienza del Comune di Vignate l'uso della partecipazione geografica via web era ancora nella sua fase "embrionale" in cui non ci rende conto delle potenzialità e della sostanziale differenza rispetto alla canonica possibilità di apportare osservazioni al piano e, dunque, alle scelte già in parte prese. Andando avanti con le sperimentazioni e le esperienze, indotte in gran parte dalla Legge Regionale per ciò che riguarda la fase di partecipazione, si nota come sia le amministrazioni sia i progettisti si rendano sempre più consapevoli che la partecipazione possa costituire una fase trasversale al processo di pianificazione grazie al supporto ed al corretto utilizzo delle tecnologie dell'informazione geografica sul web. ciò che forse ancora non è maturo, è il grado di assimilazione culturale e metodologica da parte dei soggetti politici decisori. L'immagine che, almeno allo stato attuale, è che si stiano cogliendo le opportunità e si stiano facendo notevoli sforzi scientifici affinché il processo di pianificazione della città possa adeguarsi alle nuove istanze di comunicazione, condivisione e trasparenza, ma che nello stesso tempo il processo sia ancora lungo e che necessiti di un'altrettanta rivoluzione e aggiornamento delle pratiche burocratiche. D'altro canto i documenti e le affermazioni che le amministrazioni pubblicano sulle nuove forme di partecipazione supportate dalle nuove tecnologie fanno ben sperare in una completa revisione dei modelli procedurali e soprattutto di una revisione complessiva del processo che dalla conoscenza conduce alle scelte migliori per la città e i cittadini.

Un segnale di svolta

Infatti, in entrambe i casi in esame è possibile leggere due dichiarazioni di intenti che esplicitano la mission dello strumento e l'innovazione d'approccio per la definizione e progettazione delle scelte. Dai documenti e dai siti dei due comuni si legge:

«Il Geo-Blog è uno strumento di partecipazione interattiva dei Cittadini ai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di pianificazione, attraverso delle mappe accessibili tramite web.

L'obiettivo è quello di favorire interazioni e scambi che possano migliorare l'efficacia delle scelte da parte della Pubblica Amministrazione.

Per la nostra realtà rappresenta quindi una nuova forma strategica di comunicazione innovativa che, facilitando il dialogo tra i diversi soggetti, rende la popolazione partecipe degli atti di pianificazione e programmazione che riguardano il proprio territorio. Con il Geo-Blog il Cittadino infatti può comunicare sul web opinioni e segnalazioni associandole ad una specifica porzione della superficie comunale (un edificio, una piazza, un parco, ecc.).

È possibile ad esempio segnalare lo stato di degrado di un tratto di strada o di un edificio pubblico, la presenza di rifiuti in un parco o nei giardini di una scuola. È possibile inoltre allegare dei file quali documenti, grafici e fotografie, in modo da arricchire ulteriormente la propria segnalazione. Gli altri utenti possono inserire dei commenti alle segnalazioni precedentemente inserite e generare così discussioni su un argomento che a sua volta fa riferimento ad un determinato luogo del territorio.

Per i Cassinesi si tratta di un mezzo chiaro e trasparente per far sentire la propria voce, mentre per l'Ente Pubblico di uno strumento di costante monitoraggio dei desideri e delle opinioni dei cittadini e di eventuali situazioni problematiche.

L'Amministrazione invita quindi tutti i Cittadini ad usare questa nuova forma di partecipazione del futuro Piano di Governo del Territorio.»

Comune di Cassina de Pecchi

«La stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), avviata dall'Amministrazione Comunale, è un momento di ripensamento generale del disegno del territorio, importane per la gestione di oggi, ma ancor più per la progettazione delle scelte di domani. La partecipazione dei cittadini, delle associazioni e di chiunque voglia esprimere il proprio punto di vista è fondamentale per definire un disegno condiviso, un sistema di scelte che

risponda alle aspettative e una serie di politiche e di azioni che correggano le criticità e sfruttino al massimo le potenzialità del luogo.»

Comune di Canzo

Analizzando il primo testo ci rendiamo conto quanta importanza venga posta al ruolo della partecipazione intesa come comunicazione e scambio di informazioni. Ciò che però non è ben chiaro è il punto in cui (con grande prospettiva futura) si auspica che tale strumento possa rendere la popolazione partecipe degli atti di pianificazione e programmazione della città. Importante è anche il riconoscimento del geoblog come “sistema di ascolto” della popolazione che diventa sistema di monitoraggio costante per l’amministrazione dei disagi e delle aspettative della propria cittadinanza. Questi assunti sono corretti quanto innovativi sia dal punto di vista culturale che procedurale e richiedono un notevole sforzo non soltanto della collettività bensì della stessa amministrazione poiché tale strumento “espone” l’amministrazione che assume anche il ruolo di facilitatore dei dubbi, delle prospettive e delle problematiche espresse dalla cittadinanza; venendo a mancare questo anello di coinvolgimento dell’amministrazione volta a dare risposte utilizzando anch’essa, in taluni casi, il geoblog, rischia di scemare sia l’interesse degli stessi cittadini sia la fiducia nelle nuove tecnologie per la facilitazione delle informazioni territoriali tra soggetti di natura diversa.

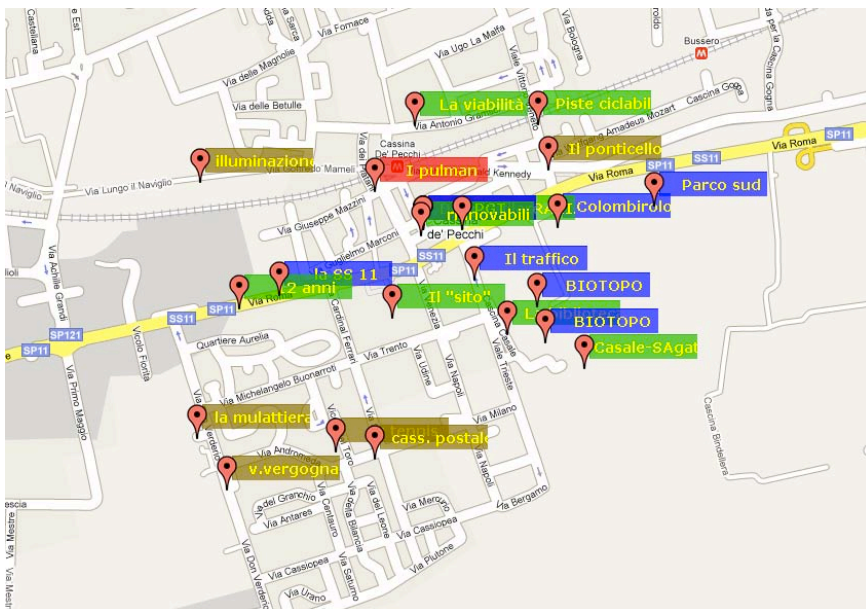
Nel secondo caso, possiamo notare un’interessante affermazione circa l’importanza di un disegno condiviso a supporto delle scelte per la città di domani. Questa affermazione è ben supportata dalla collocazione temporale dello strumento tecnologico che aspira a configurarsi come un ulteriore canale informativo per la costruzione di quadri di conoscenza sullo stato attuale e sullo stato desiderato per la città oggetto di piano. Questa idea è anche ben avvalorata da quanto espresso dai consulenti alla progettazione del PGT per i quali è fondamentale elaborare una “mappa dei cittadini” come quadro propositivo e valutativo delle scelte e degli obiettivi strategici elaborati dal PGT. È chiaro che sarebbe molto interessante potere confutare, o comunque analizzarle criticamente, ma per la natura stessa dei processi di pianificazione non sempre ciò è semplice in un arco temporale ridotto; infatti, per il caso di Cassina de Pecchi ci rifaremo a quanto espresso, analizzato e dichiarato nel documento di scoping e dai documenti ufficiali della P.A., mentre nel caso di Canzo ci troviamo in una fase “di stasi” dell’iter di elaborazione del Piano

dovuta ai comuni rallentamenti ed accelerazioni dei processi di pianificazione dipendenti dalle condizioni mutevoli dei contesti politici.

7.1.2.2 Lo sguardo agli strumenti

In questo paragrafo verranno descritti gli strumenti, la loro struttura, le loro funzionalità e le loro evoluzioni rispetto alla sperimentazione condotta da Vignate.

Per quanto riguarda i due strumenti adottati e pubblicati da Cassina de Pecchi e da Canzo, si evidenziano per lo più punti di contatto in termini di struttura portante e metodologia di partecipazione⁵⁸, mentre la novità di maggior rilievo è la possibilità che nel caso di Canzo viene garantita anche a tutti coloro che non sono in grado di gestire le informazioni geografiche o hanno poca dimestichezza con le stesse. In tutti i casi analizzati, svolge il ruolo principale quello di potere compiere un'azione di geo tagging di un determinato luogo identificato per problematicità, per risorse o per proposte. Questa metodologia sta trovando sempre più consenso sulla rete e sono interessanti le sperimentazioni di affidare a tali strumenti il compito di redigere quadri di conoscenza condivisi e costruiti a partire dei saperi locali di chi ci abita e vive.



⁵⁸ Chiaramente ciò è l'indicatore che conferma la natura "mono progettuale" dello strumento progettato e realizzato dalla CRITERIA S.r.L. e dalla SOFTFOBIA S.r.L.

la partecipazione è guidata attraverso delle categorie tematiche che riprendono quelle già illustrate nel caso di Vignate, e che si articolano in “temi” e “contenuti”:

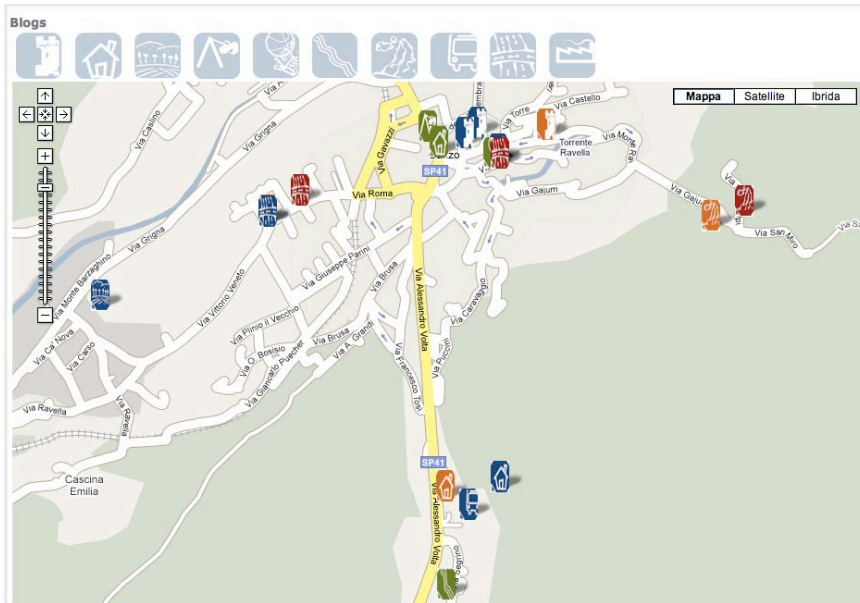
1. Aiutare le persone
2. Conoscere Cassina
3. Contenere espansione
4. Fare cultura
5. Fare sport
6. Giocare
7. Gli spazi verdi
8. I servizi pubblici
9. Il tempo libero
10. L’ambiente
11. Lavorare a Cassina
12. Le infrastrutture
13. Territorio agricolo

Mentre ai “contenuti” è affidato il ruolo di classificare le segnalazioni in funzione della tipologia, ovvero se si tratta di problemi, risorse, proposte dei cittadini o proposte del PGT. Gli applicativi sfruttano le tecnologie ed i linguaggi propri della programmazione web ed in particolare javascript e ajax che consentono da un lato la semplicità di modifica e la trasparenza del codice sorgente, dall’altra la possibilità di integrarsi perfettamente con i servizi di mappe resi disponibili da provider come Google, Yahoo e Microsoft. Ciò ha un duplice vantaggio, se da un lato l’amministrazione non deve incorrere in ingenti spese di bilancio per la realizzazione di mappe e cartografia di base, dall’altro i cittadini hanno a disposizione delle mappe con cui dialogano ogni giorno (basti pensare a Google map e street view) ed in grado di comprendere con estrema semplicità. Il contributo principale della struttura di un GeoBlog consiste, dunque, nel potere non soltanto associare un pensiero testuale guidato, ma quello di potere attivare discussioni su tematiche territoriali “calde” e con un riscontro spaziale e temporale.

Analogamente, la struttura del GeoBlog del Comune di Canzo pur modificando l’interfaccia grafica e comunicativa, si basa sulla duplice tematizzazione articolata in “Blogs” e “Etichette”. Anche in questo caso i temi sono rappresentati dai “Blogs” che si articolano in:

1. La città storica;
2. Abitare a Canzo;

3. Il territorio agricolo;
4. Giocare;
5. Cultura/Sport e tempo libero;
6. Corsi d'acqua;
7. La montagna;
8. I servizi pubblici;
9. Le infrastrutture;
10. Le aree produttive.



Le etichette costituiscono le già viste categorie di problemi, segnalazioni, risorse e proposte per il PGT. Una prima riflessione riguarda la pur simile strutturazione dei tematismi che però vengono di caso in caso rivisti in relazione alle caratteristiche dello specifico contesto in cui ci si trova ad operare, mentre la sezione dedicata alle tipologie del Tag risulta articolata nelle canoniche tre categorie di problemi/risorse/segnalazioni più la specifica sezione dedicata al redigendo Piano di Governo del Territorio.

Prima di concludere questo paragrafo sulla struttura logica dello strumento adottato dalle amministrazioni per forme di partecipazione interattiva ed innovativa, è utile avanzare una questione che verrà discussa ed approfondita a conclusione di queste indagini. Ciò riguarda l'uso del termine "Proposte del/per il PGT"; infatti, nel primo caso "per" lascia intuire che questa sezione è a disposizione del soggetto pubblico attraverso la quale può rendere pubblico e condivisibile lo stato di avanzamento delle scelte o delle proposte fate in sede

**Proposte del/per
il PGT**

di discussione ed elaborazione del piano; nel secondo caso “per” lascia spazio ai cittadini di contribuire con idee e proposte specifiche ad alcune questioni sia emerse nel corso di incontri e forum tematici sia frutto della sensibilità o della particolare conoscenza dei luoghi da parte di un privato cittadino o di un’associazione. In entrambe i casi, però si rende necessaria (al fine di rendere effettivo il concetto di “trasparenza” la presenza attiva dell’amministrazione o dei suoi rappresentanti, la qual cosa non si evince dalla lettura ed analisi dei post attualmente presenti nel GeoBlog, tranne che per qualche raro caso in cui la presenza del soggetto pubblico è intuibile dallo stile, dai dettagli e dal linguaggio specifico utilizzato. Si vedrà in seguito come la soluzione possibile possa risiedere nell’utilizzo contemporaneo di entrambe le categorie “del PGT” e “per il PGT” facendo corrispondere da un lato una fase di ascolto della comunità da parte dell’amministrazione locale, dall’altro garantendo anche la possibilità di specializzare i “Tag” in funzione delle diverse tipologie di soggetti (associazioni, imprenditori, city users, etc.).

7.1.2.3 Risultati attesi e raggiunti

In questo paragrafo verranno analizzati alcuni risultati raggiunti, lì dove lo stato di elaborazione del PGT lo consenta, e i risultati attesi lì dove, essendo il processo di pianificazione in una fase ancora di avvio, è possibile esclusivamente avanzare un’immagine potenziale del supporto che le nuove tecnologie e la metodologia del web 2.0 può fornire ai processi decisionali in materia di uso del suolo.

Il primo caso è quello del Comune di Cassina de Pecchi il processo di redazione del nuovo PGT e della VAS è stato avviato nel corso del 2008. Come già detto precedentemente, l’attivazione dello strumento di partecipazione per la cittadinanza è stato introdotto e pubblicato il 19 novembre, circa un mese dopo l’incontro per la prima conferenza di VAS per il PGT in cui è stato presentato anche il documento di scoping. Osservando la cronologia della fase di partecipazione svolta con il supporto del GeoBlog è possibile osservare che: nel mese di ottobre l’amministrazione pubblica aveva già utilizzato lo strumento come mezzo di comunicazione e divulgazione, inquanto la data per l’incontro per la prima conferenza sulla VAS era stata pubblicata, o meglio “taggata” proprio sul GeoBlog sotto la categoria “Proposte del PGT”. A seguito di questo start-up si nota un crescente interesse della comunità locale alla partecipazione sulle questioni che interessano il futuro assetto della città.

| | Ottobre 2008 | Novembre 2008 | Dicembre 2008 | Gennaio 2009 |
|---------------|--------------|---------------|---------------|--------------|
| N. interventi | 1 | 10 | 11 | 2 |

Si nota una sorta di “slancio” da parte della comunità locale sulla partecipazione ad argomenti e questioni relative alle problematiche ed alle proposte in riferimento ai temi introdotti nel nuovo Piano di Governo del Territorio. Questa fase si può fare corrispondere al periodo compreso tra novembre e i primi giorni di gennaio. Ufficialmente l’amministrazione ha dichiarato che il GeoBlog era stato chiuso al pubblico proprio dal mese di gennaio, mentre è possibile rintracciare ancora la partecipazione dei cittadini in due interventi di gennaio sui temi sensibili del paesaggio e dell’ambiente cassinese con una proposta per la creazione di un biotopo; mentre da febbraio a maggio si rileva un periodo di totale stasi a cui seguono altri due articoli sempre sui temi del paesaggio e dell’ambiente relativi alle questioni delle greenways urbane.

Dallo studio e dalla lettura incrociata dei documenti ufficiali di piano e VAS (scooping, verbali delle conferenze, etc) emergono in particolare alcuni temi di riferimento particolarmente sensibili agli occhi dei diversi soggetti ed in particolare degli amministratori, dei progettisti e dei cittadini. I temi che sono emersi con maggior forza riguardano le **infrastrutture** e **l’ambiente** e sono integrati anche tra gli scenari presentati e inseriti nel nuovo Piano di Governo del Territorio.

Nei documenti di piano si legge: *«Le opere previste riguardano prevalentemente interventi di riqualificazione e potenziamento della rete stradale radiale esistente, al fine di rendere più agevole la circolazione in accesso all’area milanese (anche per le provenienze esterne), e di migliorare le condizioni di vivibilità delle aree urbane attraversate. A ciò si affianca il dibattito in merito alle scelte più opportune e condivise per il miglioramento delle relazioni in senso trasversale (con orientamento nord- sud), che implicano, da un lato, il rafforzamento dell’offerta infrastrutturale per le relazioni di transito, dall’altro, lo sviluppo della mobilità pubblica per gli spostamenti locali, integrata con la rete ferroviaria e metropolitana esistente.»*



Figure 1. interventi in programma nel sistema infrastrutturale

Inoltre, l'analisi SWOT elaborata per il PGT ha evidenziato tra i punti di debolezza il sistema di attraversamento della Strada Statale 11 Padana Superiore che causa da un lato gravi fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria e dall'altro configura una cesura all'attraversamento trasversale del territorio comunale di Cassina. Tra le azioni in programma ne è anche previsto il potenziamento con possibili aggravii della situazione già poco tollerabile da parte della cittadinanza. Questa questione è stata posta anche sul tavolo della partecipazione stimolando interventi ritenuti interessanti e innovativi e che si collocano temporalmente subito dopo l'incontro pubblico per la prima conferenza di VAS. Queste proposte riprendono anche delle soluzioni già discusse dall'amministrazione, ma ne ripropongono anche revisioni o ulteriori soluzioni in grado di sfruttare le nuove tecnologie per la costruzione delle reti viarie.

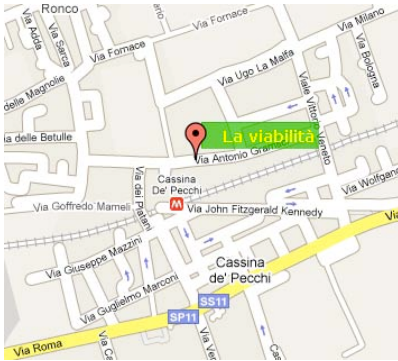


Per eliminare o ridurre al massimo il traffico all'interno del centro abitato si potrebbero effettuare due collegamenti stradali, con il consenso dei comuni limitrofi e i finanziamenti della provincia, che unirebbero la SS 11 alla SS cassanese.

Oltre a queste interessanti proposte che tra l'altro riprendono delle ipotesi di alcuni anni orsono, e MAI realizzate, un intervento molto utile quanto semplice che porta a migliorare la vivibilità di chi abita nei pressi della pericolosa e, oramai diventata Superstrada, SS11, intervenendo sulla qualità dell'asfalto non più rinnovato forse da anni! Esistono dei così detti tappetini che utilizzano miscele antirumore e antinquinamento (agiscono sugli inquinanti

utilizzando un principio simile alla fotosintesi).

Relazionata con questa tematica della mobilità, è la questione sull'attraversamento trasversale del sistema urbano reso difficoltoso sia per la presenza della SS11 sia per lo stato di degrado di alcune arterie minori con la cui riqualificazione si potrebbe incrementare la rete viaria trasversale di accesso alla città unitamente al potenziamento dei servizi pubblici di BUS.



Credo sia necessario modificare la viabilità di alcune vie del paese rendendole a senso unico per poter dirigege e rallentare il traffico a favore della vivibilità del paese.

Ad esempio modificando la viabilità in via Gramsci e in via La Malfa si otterrebbero decisivi benefici per tutta la cittadinanza.

Per concludere in tema di mobilità, un'altra questione affronta i percorsi ciclabili in quanto tema sensibile sia per gli abitanti di Cassina sia per tutti gli abitanti del territorio metropolitano di Milano. Un intervento della cittadinanza denunciava proprio alcuni problemi o dubbi sull'assenza di ricordi tra le piste ciclabili di Cassina e quelle dei comuni limitrofi. Questa questione è stata anche introdotta tra i progetti di riferimento a scala metropolitana che dovranno trovare una giusta collocazione spaziale e temporale alla scala urbana di Cassina de Pecchi.



«MIBICI è il piano di intervento strategico per promuovere e sviluppare la mobilità a due ruote nel territorio della provincia di Milano. La logica di impostazione del Piano MIBICI è derivata dal fondamentale riconoscimento dell'importanza della dimensione 'sovracomunale' delle attività che si svolgono all'interno della provincia milanese, che determina una domanda di relazioni tra comuni limitrofi e di accesso al capoluogo.» *Documento di scooping*

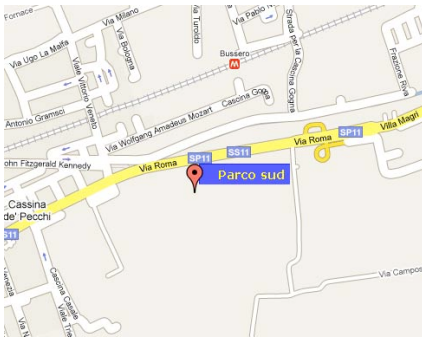
La seconda questione che trova un forte riscontro tra i documenti del PGT e della VAS e gli interventi inseriti dalla cittadinanza, riguarda le tematiche del verde associate anche al recupero del patrimonio storico e culturale di questa

porzione di territorio. il tema relativo al Parco SUD di Milano ed alle connessioni verdi a supporto di una rete ecologica a scala sovra locale, interessano la cittadinanza in virtù dell'enorme valore che esso ha sulla qualità della vita per gli abitanti di oggi e per quelli di domani. Nei documenti di piano si legge: «Il Parco Sud e il Parco Adda Nord ne rappresentano i "capisaldi", all'interno dei quali sono ancora presenti episodi di notevole valore naturalistico, come le sorgenti della Muzzetta nel Parco Sud o le residue aree boschive lungo l'Adda; su di essi si innesta un sistema di aree protette (PLIS già istituiti o in fase di istituzione) estremamente differenziato, che riguarda tanto i corsi d'acqua (Parchi del Rio Vallone e del Molgora) che, in particolare nella porzione di territorio più vicina al capoluogo, i residui spazi agricoli ed inedificati (Parco delle Cascine a Pioltello, Parco delle Cave a Cernusco sul Naviglio).»



Figure 2. Schema della rete ecologica sovralocale

Questo interesse è anche manifestato nella partecipazione dei cittadini attraverso il GeoBlog, nel quale si rintracciano spunti interessanti, tra cui:



Per consentire la maggiore fruibilità del parco, bisognerebbe pensare ad un sistema integrato di oasi boscosa suburbana, bisognerebbe piantumare in modo massiccio (contributi provinciali lo permettono) ma nel contempo arricchire il luogo con piccole oasi che permettono incontri sociali e relazioni con la realtà contadina.

All'interno del Parco Sud si potrebbe istituire un percorso ciclo pedonale tra Cascina Casale a Sant'Agata con stazioni di sosta a scopo divulgativo sulla realtà presente e passata del territorio di Cassina de Pecchi e Sant'Agata?



Quest'area localizzata vicino al nuovo polo culturale Cascina casale, al polo sportivo, agli orti urbani e a ridosso del Parco Agricolo Sud, è il sito ideale per la creazione di un BIOTOPO (luogo di vita) un intervento di miglioramento ambientale per creare un habitat adatto all'uomo, alle piante e agli animali. Si propone la realizzazione di uno stagno in un parco urbano per la conservazione della biodiversità, una grande serra che potrebbe ospitare un centro di giardinaggio, (riferimento e supporto tecnologico per gli orti vicini) un giardino d'inverno, una caffetteria (punto di ritrovo per il vicino polo culturale) o punto ristoro, un negozio per la vendita di prodotti biologici e degli orti vicini. Questo luogo di vita potrebbe diventare un luogo di ritrovo per le associazioni.

Pur se in una fase ancora di discussione e di partecipazione, quale questi esempi si riferiscono, è interessante notare che dalla lettura di alcuni indirizzi per la pianificazione comunale emergano alcuni punti di incontro tra le analisi e le previsioni future solte dai progettisti del piano e dall'amministrazione cassinese con gli interventi risultanti dalla fase di partecipazione che forniscono dati interessanti circa la trasparenza e condivisione di una visione futura per il territorio comunale. Infatti, sempre nei documenti di piano si legge che è necessario «*Preservare e valorizzare il paesaggio e le attività agricole e intraprendere iniziative finalizzate alla riduzione del loro impatto ambientale, quali ad esempio agricoltura biologica e colture a basso consumo di acqua (vedi ad esempio art. 15 PTC Parco Agricolo Sud)*», intervenire sulla «*Fruizione e valorizzazione di tutti gli ambiti ed elementi di interesse paesistico*» e

programmare «*Interventi di tutela e miglioramento naturalistico dei diversi elementi della rete ecologica provinciale*».

La situazione muta leggermente osservando i documenti e i risultati della partecipazione per il PGT del Comune di Canzo. Ciò per via della diversa collocazione temporale del processo di redazione del piano che è stato avviato nel corso del 2009 e che nel marzo è entrato a pieno regime con la fase di ascolto e partecipazione tra la cittadinanza, i progettisti e l'amministrazione comunale. I risultati che verranno discussi sono frutto di letture e interviste svolte proprio con i responsabili della fase di partecipazione e ci si auspica (se i tempi di monitoraggio del PGT partecipato saranno compatibili con quelli della presente ricerca) di potere incrociare le proposte avanzate in questa fase con le scelte e gli indirizzi di pianificazione inseriti nei documenti ufficiali di piano.

Dal giorno di pubblicazione del GeoBlog sono presenti ben 35 interventi con una media di oltre 5 interventi al mese; ciò dimostra, in prima battuta, come una più corretta collocazione temporale di utilizzo di tali strumenti innovativi possa favorire ed incentivare la partecipazione della cittadinanza, dall'altro come il supporto e la "presenza attiva" dell'amministrazione e dei decisori attraverso incontri frontali sia un elemento chiave per incentivare quel passaggio culturale che ci si auspica e che è stato oggetto di riflessioni nei capitoli precedenti. Ricordiamo che l'1 aprile ha preso avvio il processo di redazione del PGT e il 2 è stato reso pubblico il GeoBlog per la fase di partecipazione; già nel mese di marzo erano iniziati gli incontri preparatori e di presentazione della fase di partecipazione, al fine sia di presentare e chiarire le procedure di utilizzo del GeoBlog per la partecipazione sia per supportare lo strumento informativo con ulteriori mappe prodotte direttamente nel corso degli incontri e chiamate "metamappe".

In occasione degli incontri dell'11 marzo e del 20 marzo, rispettivamente con gli imprenditori e con le associazioni, sono stati presentati questionari, elaborate mappe e presentato lo strumento del GeoBlog. I questionari raccolti sono stati complessivamente 25 mentre attraverso la mappatura dei problemi e delle proposte sono stati interpretate alcune aree sensibili del territorio del Comune di Canzo. Tale mappa rappresenta, integrata con le osservazioni e gli interventi prodotti dall'intera cittadinanza con il supporto del GeoBlog, un quadro conoscitivo elaborato dal basso con i saperi della collettività ed in funzione delle proprie sensibilità, problemi e visioni di un futuro possibile per la città di Canzo.



Figure 3. metamappa elaborata durante gli incontri di partecipazione

Come si vede dalla figura di sopra, ai partecipanti è stata data una duplice possibilità: in una prima fase (quella guidata) sono stati descritte le procedure e le metodologie adottate per l'ascolto della cittadinanza tra cui non soltanto i questionari, ma anche una mappa (cartacea) su cui chiunque potesse sovrapporre un intervento con un semplice post-it; a ciò è succeduta la seconda fase di presentazione del geoblog aperta a tutti i cittadini e non limitatamente ai soli incontri frontali. Ciò che è interessante notare è che a seguito della fase guidata-frontale sono state dedotte tre macro cluster territoriali con precise specificità che troveranno riscontro anche con quanto emerge dagli interventi nel GeoBlog.

- La criticità del centro storico e del suo stato di degrado di alcune abitazioni con la sentita necessità di recupero dell'area dell'oratorio;
- La proposta per il parco di villa Rizzoli con il sentiero della marcite;
- La potenzialità con il recupero dell'area Bognanco e del centro storico.

Sempre tra i risultati degli incontri vi è anche una domanda che non trova ancora una risposta condivisa pur essendo chiaro che ciò è strettamente dipendente dalle tipologie di soggetti tenuti a dare risposte; si discute, infatti, se canzo abbia raggiunto la sua massima capacità insediativa o se si possa ulteriormente sviluppare ed espandere. Chiaramente i soggetti che hanno optato per la seconda risposta sono in gran parte imprenditori e portatori di interessi, ma la differenza dei numeri non è al momento così "schiacciante":

- Imprenditori > 67% per la continua espansione;
- Associazioni > 46% per la continua espansione

A questa fase di ascolto e di analisi è seguita, ed a oggi si sviluppano parallelamente come strumenti di uno stesso processo, la presentazione del

GeoBlog che raccoglie ad oggi (settembre 2009) ben 35 interventi. Dalla lettura ed interpretazione degli interventi emergono numerosi punti di contatto con i risultati ottenuti durante i laboratori di partecipazione, ma anche ulteriori stimoli e aree di interesse per la cittadinanza.



Anche dalle mappe derivanti dalle nuove forme di partecipazione 2.0 emerge che la criticità maggiore (colorata in giallo) è riscontrata dagli abitanti nel centro storico della città ed in particolare:

- Sul degrado degli edifici
- Stato della viabilità (problemi di attraversamento del traffico pesante)

L'area ad est del centro storico riceve numerosi interventi circa il suo potenziale recupero (area ex bognanco) in un'ottica integrata con la risorsa "montagna" e con la realizzazione di una serie di servizi al turismo. La zona a ovest del centro storico si conferma di particolare interesse per la realizzazione del parco di villa Rizzoli a cui si aggiunge la proposta per il mantenimento e fruizione degli orti. Inoltre, strettamente legata alle questioni del centro storico, vi è la convinzione che non soltanto gli edifi urbani storici vadano recuperati ma anche le architetture storiche presenti nel territorio come ad esempio il filatoio posto a nord est della città. In sintesi il quadro che emerge è di una cittadinanza attiva e consapevole dei problemi, delle criticità ma anche delle risorse presenti nel proprio territorio e con cui riesce anche ad interagire per formulare proposte utili al redigendo piano di governo del territorio. di seguito si riportano sinteticamente gli elementi principali catalogati e consegnati al PGT:

1. Recupero e riqualificazione dei nuclei storici;
2. Tutela delle aree di rilevanza storico-ambientale;
3. Sicurezza stradale;
4. Mobilità ferroviaria;
5. Viabilità di attraversamento;
6. Tutela della campagna e del territorio agricolo;
7. Coordinamento con i comuni vicini per un miglior e più economico utilizzo dei servizi;
8. Incentivazione all'utilizzo di risorse rinnovabili e materiali eco-compatibili;
9. Aggregazione giovanile;
10. Percorsi naturalistici;
11. Gestione dei rifiuti;
12. Viabilità di accesso al paese;
13. Nuove piste ciclopedonali;
14. Giochi pubblici per i bambini;
15. Maggiore qualità del trasporto pubblico;
16. Asili nido;
17. Nuovi parcheggi;
18. Gestore servizio idrico integrato;
19. Incremento delle aree edificabili a scopo produttivo.

A partire da questi temi ci si auspica la possibilità (temporale) di poterli confrontare ed analizzare in relazione agli scenari che saranno elaborati all'interno del nuovo Piano di Governo del Territorio che saranno sviluppati dai progettisti e dall'amministrazione nei prossimi mesi.

7.1.3 Il progetto dell'Open Space Technology per il Piano Strategico del Comune di Mazara del Vallo

A differenza del contesto socio politico della Regione Lombardia e di altre realtà nazionali, lo scenario meridionale si trova ad oggi senza un nuovo quadro normativo aggiornato in materia di Governo del Territorio. La Regione Siciliana fa riferimento alla "vecchia" legge regionale 71/78 che, facendo ben sperare negli anni 80 visti i riferimenti all'uso della cartografia numerica ed agli strumenti informativi, non ha avuto un adeguato aggiornamento con lo scenario attuale nazionale ed europeo. Il risultato è un testo di legge datato ed una serie di circolari regionali con adeguamenti ed "obblighi" parziali con cenni al termine "governo del territorio", concetto purtroppo scarsamente studiato nelle azioni di governo nel territorio insulare siciliano.

Cionostante, negli ultimi anni, si è assistito alla partecipazione di diverse realtà locali ad un bando per beneficiare un contributo regionale nell'ambito della delibera CIPE n.35/2005 per la redazione di strumenti di pianificazione strategica a scala comunale (con obbligo di PRG vigente). Tra le Amministrazioni comunali che hanno partecipato e visto, il Comune di Mazara del Vallo che ha avviato nel giugno del 2008 il processo di partecipazione strategica per lo sviluppo di mazara del Vallo come "Porta del Mediterraneo".

«Che città vogliamo nel prossimo futuro? In quale ambiente vogliamo fare crescere i nostri figli? Quali sono le risorse del territorio che riteniamo cruciali per lo sviluppo sostenibile della città e della sua area vasta? Quali sono, di contro, le minacce e le criticità che dobbiamo rimuovere? Quali sono le azioni ed i progetti che dobbiamo realizzare per raggiungere gli obiettivi strategici di sviluppo condivisi? In definitiva, quali sono le identità prevalenti e le sfide da cogliere a livello urbano? Sono solo alcune domande a cui l'Amministrazione Comunale intende dare risposta con il coinvolgimento ed il contributo di tutti gli attori locali (istituzioni pubbliche, organizzazioni private, associazioni e cittadini) all'interno di un processo di pianificazione strategica»⁵⁹

⁵⁹ Tratto da "Verso il Piano Strategico - Mazara del Vallo, Città porta del Mediterraneo", www.pianostrategicomazara.net

Questo il testo estratto dal documento di presentazione del Piano Strategico di Mazara del Vallo firmato dal Sindaco e dai principali attori locali coinvolti nel processo. Il PS per sua natura prevede un elevato coinvolgimento non soltanto degli attori cosiddetti "forti" e "portatori di interessi" ma anche di tutta la comunità locale e, nel caso di Mazara, dei numerosi stranieri extracomunitari presenti e che contribuiscono allo sviluppo economico della città.

In un contesto progettuale quale quello di un Piano Strategico le nuove tecnologie dell'informazione territoriale secondo le modalità di comunicazione e condivisione dell'era 2.0 possono costituire una sorta di "facilitatore" per il coinvolgimento e partecipazione di tutta la cittadinanza alla definizione di risposte alle domande poste nel documento già citato.

7.1.3.1 L'approccio strategico e la partecipazione della collettività

Il processo di pianificazione strategica è stato avviato nel corso del 2008 ed è ancora in fase di redazione ed è stato pubblicato il documento intermedio. La realtà sociale in cui si sviluppa il PS è composta da 51.369 persone di cui 2.395 stranieri ed è la 15° città per numero di abitanti e la 14° per numero di imprese.

**Ruolo strategico
per le tecnologie
dell'informazione
territoriale**


piano strategico


OPEN SPACE TECHNOLOGY

PALAZZETTO DELLO SPORT CONTRADA AFFACCIATA MAZARA DEL VALLO
SABATO 13 DICEMBRE 2008 DALLE 9,00 ALLE 18,00

QUALE FUTURO VOGLIAMO PER MAZARA DEL VALLO?

incontro pubblico* per costruire insieme un programma di sviluppo per la città e il suo territorio

Un evento, una giornata di lavoro, un momento di discussione, ascolto e confronto per costruire insieme ai cittadini e alle organizzazioni sociali ed economiche della città, le strategie e le azioni necessarie per definire e promuovere lo sviluppo del territorio.

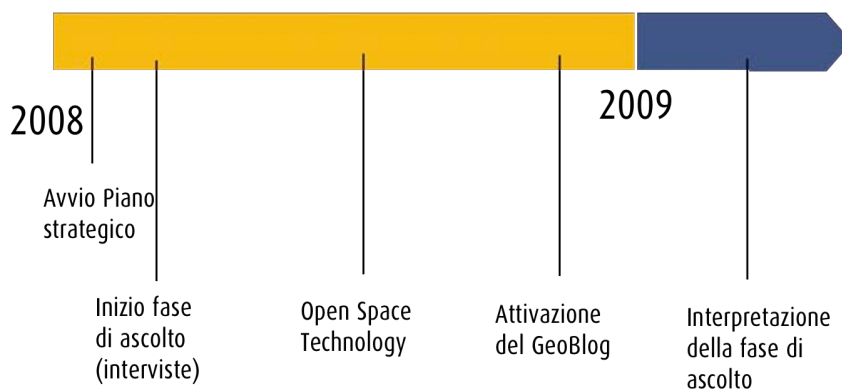
***iscrizione gratuita e obbligatoria**
www.pianostrategicomazara.net

Progetto cofinanziato a ridotte aliquote dalla Regione Siciliana (DPR 25/03/05). Assistenza tecnica alla redazione del Piano Strategico: Assestra Urbana ed Euro Group

Il processo di pianificazione strategica pone come mission quella di definire una visione condivisa di sviluppo del territorio nel medio e lungo periodo attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi o che, in misura diversa, sono e saranno i fruitori ed utenti della città.

Il PS non disegna singoli progetti ma definisce scenari e obiettivi strategici in grado di influenzare e indirizzare le future scelte politiche per il futuro assetto del territorio nei suoi domini: economico, sociale, culturale e infrastrutturale.

Il coinvolgimento della cittadinanza è tra gli obiettivi principali dell'intero processo di pianificazione strategica e, nel caso di Mazara, ha costituito il "filo rosso" di tutto l'iter di redazione.



L'approccio strategico adottato per Mazara si fonda su alcune key words: partecipazione, integrazione e flessibilità. Nei documenti ufficiali del PS si legge:

«Partecipazione, in quanto la pianificazione strategica è orientata ad agevolare la comprensione dei problemi e il dialogo sulle scelte di natura collettiva attraverso una continua interazione tra gli attori della città sia nella costruzione del piano che nella sua implementazione ed attuazione.

Integrazione, in quanto la finalità del processo di pianificazione strategica è la costruzione di un piano di azione che, rispetto ad un quadro coerente di strategie ed obiettivi, propone una molteplicità di azioni e progetti di varia natura, dalle infrastrutture alle politiche sociali, dalle azioni per il miglioramento della qualità della vita al sostegno al tessuto economico e produttivo.

Flessibilità, in quanto il piano strategico non assume carattere normativo o vincolistico, ma si configura piuttosto come atto di indirizzo costruito su base volontaristica che andrà tradotto progressivamente nei processi amministrativi ordinari e di governo della città.»

Come si legge dal diagramma cronologico sullo sviluppo del processo di pianificazione strategica, si nota come per rispondere ai requisiti di partecipazione, integrazione e flessibilità, il PS di Mazara abbia avviato un percorso di ascolto della cittadinanza che da forme classiche di comunicazione a mezzo di interviste e questionari abbia programmato ed applicato nuove visioni di governance digitale per il coinvolgimento sempre più ampio della cittadinanza attraverso strumenti innovativi che rispecchiano la filosofia 2.0 dei flussi bidirezionali tra i fruitori della rete ed i soggetti istituzionali reali decisori per i futuri scenari di assetto territoriale.



La fase di partecipazione della cittadinanza al processo di visione futura della città di Mazara è stata “guidata” e preceduta da alcuni indirizzi sulle tematiche di sviluppo così da dotare la comunità di un sorta di “linee guida” da **integrare** con i saperi locali di cui è portatrice e di questioni seguite da proposte per la risoluzione di “problemi” che caratterizzano lo stato di malessere della città.

Tali indirizzi sono stati sintetizzati in quattro ambiti tematici (che saranno anche la guida negli strumenti dell’Open Space Technology):

1. il **Potenziamento** del sistema produttivo locale, attraverso una riorganizzazione della portualità ed una riqualificazione delle infrastrutture al servizio del turismo;
2. il **Miglioramento** dell’accessibilità e della mobilità urbana, con particolare riferimento ad una più efficace integrazione con il sistema infrastrutturale della Sicilia occidentale;

3. il **Miglioramento** dell'accessibilità e della mobilità urbana, con particolare riferimento ad una più efficace integrazione con il sistema infrastrutturale della Sicilia occidentale;
4. il **miglioramento** della Qualità della vita, attraverso la riorganizzazione del Welfare locale, l'innovazione della PA e l'incremento della dotazione di servizi pubblici.

Come si vedrà nel proseguo della trattazione del caso di studio, tali indirizzi sono stati integrati negli strumenti partecipativi 2.0 al fine di costituire un impalcato conoscitivo articolato ed aderente alle reali esigenze della comunità locale mazarese.

7.1.3.2 Open Space Technology come "metodo" partecipativo

Il processo di pianificazione strategica avviato dall'Amministrazione mazarese è innovativo per il ruolo affidato al tema della partecipazione e condivisione. La condizione di base è che oggi le **nuove tecnologie consentono** da un lato di "allargare" la platea portandola nella rete, dall'altro di non relegare la partecipazione ad una singola fase temporale nel complesso processo di pianificazione bensì allargandola all'intero iter redazionale.

La città di Mazara ha intrapreso il processo partecipativo includendo non soltanto i portatori di interesse ed i rappresentanti delle forze politiche, economiche e sociali ma anche **l'intera cittadinanza**. Come è possibile leggere dal grafo cronologico delle fasi, l'avvio della partecipazione è stata individuata contestualmente con l'avvio dell'iter redazionale del PS. Alla base di queste decisioni procedurali vi è la volontà di elaborare una strategia di sviluppo:

- **Condivisa** con la comunità locale ed i soggetti attivi nel territorio
- **Coerente** con i reali bisogni e aspettative di sviluppo della città di Mazara.

La componente interessante di sperimentazione consiste nel **modello di conoscenza** adottato dalla Pubblica Amministrazione e che prevede due fasi distinte ma di cui la prima è propedeutica alla seconda.

La prima fase ha avuto un carattere di coinvolgimento diretto finalizzato a delineare il territorio mazarese nelle sue problematiche attraverso il supporto dei principali portatori di interesse, associazioni e soggetti "forti" presenti nel

territorio. Ciò è stato possibile con la realizzazione di circa 20 interviste rivolte a soggetti esperti ed analisti delle questioni sociali, politiche e economiche della città di Mazara e che hanno consentito di estrarre un primo quadro conoscitivo strutturato in:

- Punti di forza e punti di debolezza del territorio;
- Quale è la visione al 2020 della città di Mazara;
- Quali sono i principali progetti urbani e territoriali che hanno definito (nel bene e/o nel male) lo scenario attuale della città;
- Quali sono i soggetti attivi e che hanno interessi sul tema “trasformazioni” e progetti futuri per il territorio mazarese.

Il quadro conoscitivo derivato da questa fase di ascolto dei soggetti “esperti” è caratterizzato da una serie di problemi di carattere progettuale evidenziati dalla dualità tendenziale del territorio mazarese di cui si riporta una sintesi interpretata a partire dai documenti ufficiali del Piano Strategico (capitolo 5 del Documento Inermedio):

Le nuove tecnologie 2.0 come “integratore” nei processi partecipati

| | |
|--|---|
| Il sistema economico ed il settore della pesca | Il porto ed il waterfront di Mazara del Vallo, potenziare il sistema portuale focalizzando gli incentivi per la pesca intensiva o trasformare il porto in un’opportunità turistica. |
| Il tema del centro storico | La questione del centro storico è una problematica frequente nel panorama nazionale in termini di abbandono e degrado con conseguente dispersione di servizi di rango urbano in contesti periferici della città |
| Il tema della mobilità | Tra i principali problemi riscontrati: i collegamenti con il lungomare e le connessioni tra la città storica e la periferia mazarese; il degrado delle piazze storiche “adibite” a parcheggi abusivi. |

La seconda fase, più costante nella durata, è stata definita come “l’ascolto” della cittadinanza attraverso un evento partecipativo allargato e, successivamente, supportato delle tecnologie dell’informazione sviluppate secondo la filosofia 2.0.

Il 13 dicembre 2008, conclusa la prima fase di partecipazione, l’amministrazione ha organizzato un workshop di “ascolto” diretto della comunità locale in cui la

cittadinanza è stata richiamata ad intervenire su questioni presenì e future per il loro territorio mazarese.

Obiettivo dell'Open Space Technology è stato quello di costruire e presentare un ambiente partecipativo condiviso ed interattivo di supporto per la elaborazione di uno scenario futuro per la città di Mazara fondato sulla conoscenza dei bisogni e delle aspettative della comunità locale insediata.



Nel corso del workshop e della presentazione dell'OPT, è stata posta una domanda esplicita ai partecipanti: "Quale futuro vogliamo per Mazara del Vallo?"; quesito slogan ricorrente e che abbiamo già rintracciato nel caso del GeoBlog del Comune di Vignate. A ciò è seguita un'articolazione in 16 gruppi di lavoro che si sono articolati tematiche specifiche di discussione:

- lo sviluppo della portualità;
- lo sviluppo del turismo;
- l'imprenditoria giovanile;
- la situazione ecologica del territorio;
- le energie rinnovabili;
- le condizioni dell'immigrato a Mazara.

Questi temi di discussione hanno costituito input e di indirizzo per l'intera fase di partecipazione sia quella diretta del Open Space Technology sia quella indiretta e virtuale che verrà illustrata di seguito.

Come nel caso di studio del comune di Canzo, notiamo che l'applicazione dei principi di e.governance supportati dalle nuove tecnologie 2.0 necessitano di una fase di start-up in cui il contatto tra gli Amministratori e i cittadini sia di tipo diretto con l'obiettivo di introdurre i temi emergenti del processo di pianificazione e di avviare la fase partecipativa in occasione di laboratori e workshop tematici. Un approccio 2.0 sviluppato in seno ad un processo di

pianificazione strategica, in cui il coinvolgimento degli attori locali è prerogativa del buon esito dei tavoli decisionali tra pubblico e privato, deve considerare le nuove tecnologie un supporto attivo in grado di rendere la “partecipazione senza soluzione di continuità” e, dunque, costante costante nel tempo e, parafrasando un termine a noi ricorrente, nello spazio.

La conclusione della prima fase di avvio dell’Open Space Technology, l’Amministrazione ha reso pubblico un sondaggio on line con un’ulteriore domanda posta alla comunità e che costituirà la base di partenza per la presentazione dei servizi GeoWeb 2.0: “Quali scelte fareste per il futuro?”. I risultati del sondaggio sono stati sintetizzati nella tabella che segue:

| | |
|-------------------------|--|
| Infrastrutture 12,5% | Potenziare il porto e le infrastrutture |
| Pesca 12,0% | Rilanciare la pesca |
| Ambiente 13,7% | Migliorare l’ambiente e la qualità dello spazio fisico |
| Turismo 13,1% | Potenziare l’accoglienza turistica |
| Agricoltura 13,4% | Valorizzare l’agricoltura e le tipicità produttive |
| Cultura 14,8% | Promuovere l’offerta culturale |
| Risorse Umane 11,3% | Valorizzare le risorse umane |
| Altro 9,3% | Altro |

Il forum e il Geotagging

Sviluppandosi all’interno di tale contesto partecipativo integrato, il Geoblog del Comune di Mazara del Vallo rappresenta uno strumento innovativo a supporto del processo di partecipazione avviato dall’Amministrazione e che ha mostrato notevoli capacità relazionali e di coinvolgimento della comunità locale sia alla sua presentazione (nell’Open Space Technology) che successivamente nella sua pubblicazione come servizio online.

L’Ente Locale ha intuito e colto le potenzialità dello strumento GeoWeb enable 2.0, presentandolo nel documento intermedio del Piano Strategico come:

«Si tratta di uno strumento elaborato a supporto del processo partecipativo del piano strategico ma che potrebbe in futuro essere ulteriormente sviluppato per essere utilizzato per facilitare il dialogo tra i cittadini e la pubblica amministrazione per la discussione pubblica di temi e progetti nell’ottica di migliorare la ricognizione dei bisogni e l’efficacia delle scelte da parte della pubblica amministrazione.»

Osservando le esperienze presentate fin ora, notiamo come ciò su cui si stanno concentrando gli “sforzi” e le sperimentazioni non esclusivamente sullo sviluppo dell’applicativo (ormai ad un livello di standardizzazione elevato), bensì sul **ruolo**, sui **tempi** e sulla **metodologia**.

L’obiettivo dichiarato dall’Amministrazione era di elaborare delle “mappe dei progetti dei cittadini” e per raggiungere tale obiettivo ci si è serviti del supporto integrato delle metodologie consolidate di partecipazione (laboratori, interviste, questionari) e delle nuove tecnologie di social-networking anche su base territoriale (forum e GeoBlog). Il nodo interessante e che costituisce una sorta di legante evolutivo tra la **tradizione** e **l’innovazione** potrebbe essere rintracciato nella capacità offerta alla comunità di ricondurre le questioni emerse nel corso delle interviste e dei sondaggi ad una scala territoriale e, dunque, spaziale. Cionostante, ad una lettura critica dei documenti, si evidenzia come sarebbe stato più utile una maggiore sinergia semantica tra i temi e le questioni poste specificatamente per ciascun strumento adottato nella fase di partecipazione; se analizziamo, ad esempio, i gruppi di lavoro avviati durante l’OST e i relativi temi di analisi e successive questioni specifiche per ciascun tema, notiamo quanto risulti difficile ricondurle alle categorie che popolano ed articolano la struttura del **Data Base** delle segnalazioni e delle proposte per il **geotagging**. Ad una lettura incrociata tra le categorie individuate nell’Open Space Technology e quelle individuate nel geoBlog, il match non è immediato e richiede una serie di considerazioni ed ipotesi:

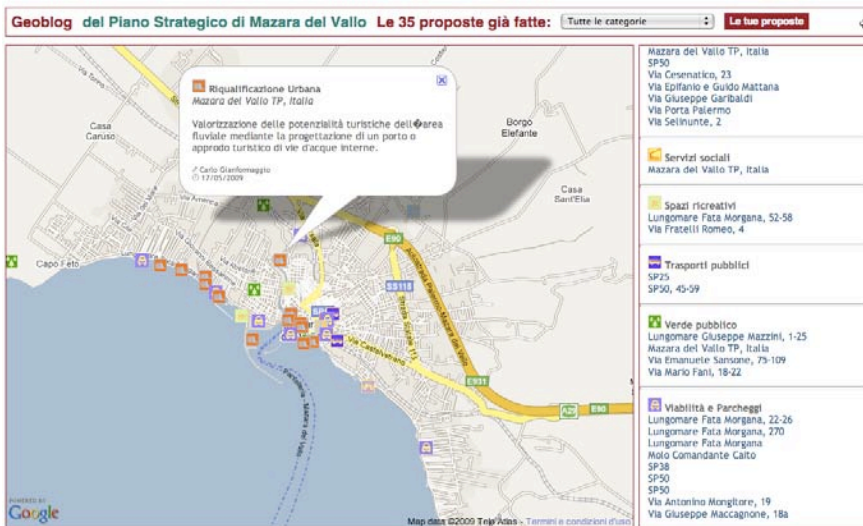
L’evoluzione è sui ruoli - tempi - metodologie di implementazione

| I temi dell’Open Space technology | | I temi del GeoBlog |
|---------------------------------------|---|---|
| Ambito sociale | Le condizioni dell’immigrato a Mazara del Vallo | Servizi sociali; |
| | Lo sport a Mazara del Vallo | Attrezzature sportive, le piste ciclabili |
| Ambito economico | Imprenditoria giovanile | |
| | Risorse eno-alimentari come imagine e sviluppo | |
| | Lo sviluppo del turismo | |
| | Il turismo dai problemi alle risposte | |
| Ambito urbanistico e infrastrutturale | La riqualificazione del centro storico | Riqualificazione urbana, Arredo urbano, viabilità e parcheggi |
| | Le periferie e le borgate | Spazi ricreativi, |

Una questione di semantica

| | | |
|----------|---|--|
| | | trasporti pubblici, viabilità e parcheggi |
| | L'evoluzione della portualità | |
| | Mazara dal punto di vista artistico | |
| | La creazione del sistema logistico | |
| Ambiente | La riqualificazione del lungomare Tonnarella | |
| | La situazione ecologica | Verde pubblico |
| | Le risorse rinnovabili e le fonti energetiche alternative | |
| | Il recupero ambientale dei siti degradati | |

La tabella sopra riportata, evidenzia la difficoltà nel rintracciare una **semantica** di riferimento tra i diversi strumenti di partecipazione adottati dal Piano Strategico con l'obiettivo di costituire una sorta di filiera partecipativa, ma che rilevano alcuni questioni di carattere interpretativo che ne rendono difficile l'elaborazione di un flusso di informazioni utili al processo decisionale per la definizione degli obiettivi strategici per lo sviluppo della città di Mazara. Non è ben chiaro, infatti, il motivo che ha indotto i progettisti del GeoBlog a non inserire tra le voci tematiche quella che, a parere di chi scrive, dovrebbe rappresentare il focus dell'identità e della problematicità del territorio mazarese, ovvero il sistema complesso Waterfront-Porto Canale.



Ciononostante, l'esperienza del Comune di Mazara del Vallo accoglie consensi della comunità che si rende attiva e partecipe in tutti gli strumenti di partecipazione on line messi a disposizione dall'amministrazione e suscita

interesse per la ricerca in virtù sia del contesto decisionale in cui si esplica (un piano strategico in cui il coinvolgimento degli attori locali è prerogativa inscindibile dell'efficacia del processo) sia per la modalità di integrazione tra diverse modalità e approcci per costruire scelte partecipate e condivise.

L'esperienza mazarese costituisce non soltanto un ulteriore tassello del banco di prova delle nuove tecnologie e degli approcci 2.0 per pratiche di governance multilivello, ma definisce un **modello di conoscenza partecipato** e aperto all'intera comunità locale. L'adozione di un modello di conoscenza innovativo e supportato dalla filosofia ormai nota come "Amministrare 2.0" (di cui il vice sindaco del Comune di Venezia ne è il pioniere), presuppone una forte propensione e capacità di trasparenza anche attraverso il linguaggio e la semantica informativa che si traduce in coerenza tra **questioni-temi-scelte** nel processo di pianificazione.

Nel paragrafo che segue verrà proposta un'interpretazione e match che la ricerca ha svolto, coerentemente con l'analisi degli altri casi di studio, al fine di verificare l'effettiva coerenza tra il giacimento informativo derivato dalla partecipazione e dalle azioni di social networking attivato dall'amministrazione e le proposte progettuali in termini di obiettivi strategici per il piano.

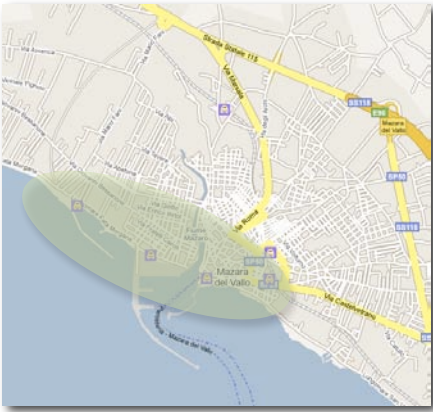


7.1.3.3 Nessi tra la mappa dei progetti dei cittadini e le proposte strategiche del documento intermedio

Con l'avvio dell'Open Space Technology, il Piano Strategico ha costruito una base di conoscenza articolata in problemi, proposte, risorse del territorio e visioni future per lo sviluppo del territorio. A conclusione del primo step di indagine e di raccolta dati per la redazione del quadro di conoscenze territoriali, nel marzo del 2009 è stato predisposto un documento intermedio per Mazara Città Porta del Mediterraneo in cui sono rintracciabili le prime ipotesi di visioni territoriali e di struttura del piano d'azione.

I 35 contributi raccolti attraverso la piattaforma territoriale di social network del GeoBlog sono stati "misurati" con gli obiettivi strategici proposti nel documento intermedio al fine di valutarne la coerenza interna e individuarne i nessi territoriali.

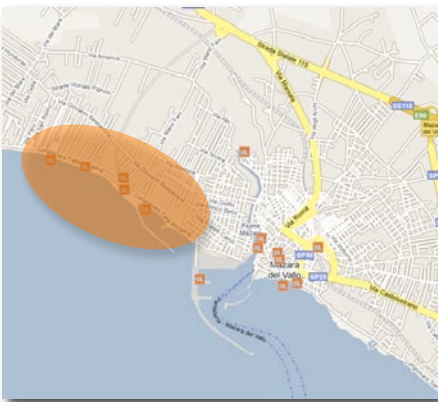
Il tema dell'accessibilità e delle infrastrutture



Potenziamento degli interventi per la realizzazione di nuovi parcheggi e la razionalizzazione degli attuali.

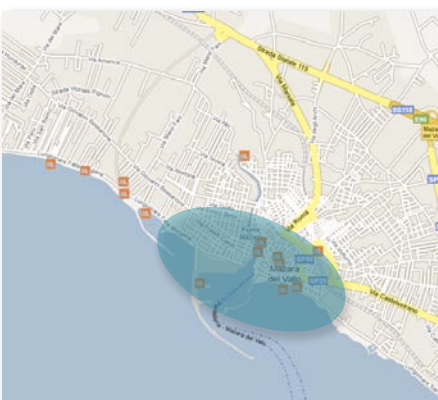
Le piazze ed i parcheggi. Alcuni intervistati lamentano l'abitudine, da parte di alcuni gruppi, di utilizzare in modo improprio le piazze ed i parcheggi cittadini, pratica da scoraggiare con una maggiore attività di controllo

Il waterfront e le infrastrutture



I collegamenti col lungomare. Tra le opere viabilistiche, già in fase progettuale, gli intervistati, citano il sottopasso su Via Castelvetro, necessario per attraversare la ferrovia e creare un collegamento tra l'entroterra ed il lungomare, nuova importante arteria di connessione con il centro città.

Il centro storico e il Porto Canale



Riqualificazione del "porto canale", che potrebbe diventare un polo d'attrazione turistica e un luogo di aggregazione e di incontro per i cittadini. Il porto canale, per il quale alcuni propongono una trasformazione attraverso la riqualificazione ambientale e l'apertura di nuovi locali per la vita notturna, se opportunamente collegato al centro storico può rappresentare un'importante risorsa su cui avviare un processo complesso di riqualificazione

L'analisi ha portato all'individuazione di tre macro obiettivi strategici che intercettano problemi e proposte poste dalla collettività ed alle quali il documento mira a fornire risposte progettuali. I risultati dell'incrocio tra le informazioni provenienti dalle istanze della comunità e le ipotesi progettuali contenute negli obiettivi strategici del documento preliminare hanno evidenziato un'incoraggiante coerenza delle problematiche individuate, che oltrepassa i primi risultati evidenziati nel capitolo 5 del medesimo Documento di piano in cui sono delineati esclusivamente i caratteri "sociali" degli esiti della fase di partecipazione 2.0. Gli strumenti di ascolto, dunque, confermano le potenzialità non soltanto partecipative (in un'ottica di consenso popolare) bensì in una visione di condivisione delle problematiche e di elaborazione di quadri di conoscenza condivisi in grado di supportare l'Amministrazione nelle scelte strategiche di sviluppo del territorio. Ciò produce, altresì, consenso popolare che si traduce operativamente in un potenziale maggiore coinvolgimento degli attori locali nelle azioni di sviluppo economico e sociale in grado di rendere efficaci le scelte di Vision futura della città.

Il caso di studio del Piano Strategico di Mazara del Vallo, pratica ancora in itinere come la maggior parte di quelli individuati in questa ricerca, evidenzia il legame che si sta instaurando tra i nuovi modelli conoscitivi "dinamici" e i processi di governo del territorio. Modelli "dinamici" perché è evidente ormai l'esigenza di azioni di pianificazione e di gestione del territorio in grado di allinearsi con la costante mutevolezza e dinamicità del contesto sociale, politico ed economico in cui si sviluppano. In particolare le azioni di tipo strategico, pratiche ormai diffuse in tutto il territorio nazionale ed internazionale, richiedono approcci concreti di coinvolgimento della cittadinanza e dell'insieme degli attori locali per il perseguimento di obiettivi comuni. Questo contesto di cooperazione ed interoperabilità richiede nuove forme di "linguaggio" e di trasmissione della conoscenza oltre che nuove sensibilità per i decisori al fine di "filtrare" e "interpretare" le istanze, sempre più numerose, provenienti dalle comunità locali. Il punto di forza di questa esperienza consiste nella consapevolezza che le innovazioni tecnologiche non rappresentano la panacea della partecipazione allargata, ma costituiscono, ancor di più, strumenti integrati di conoscenza del territorio basati sulla trasparenza dei processi decisionali e sulla cooperazione per esprimere quei concetti di governance da cui, almeno nel contesto nazionale, siamo ancora concretamente distanti se pur indirizzati.

Il punto di forza

7.1.4 Il progetto di Osservatorio 2.0 della Regione Puglia a supporto del PPTR

L'esperienza in itinere della Regione Puglia è stimolante per diversi aspetti sia procedurali, metodologici che pratici sull'integrazione delle nuove forme di partecipazione 2.0 nei processi di pianificazione. Ciò è riscontrabile fin dall'inizio dell'avvio di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia in quanto ciò che muta è innanzitutto l'approccio culturale nei confronti del Piano. Nel testo della Relazione Generale del PPTR si legge in apertura:

«Un piano è innanzitutto un evento culturale, in quanto le trasformazioni che esso è in grado di indurre non si misurano solo con la sua coerenza tecnico-normativa (in Puglia scarsamente efficace, dato lo storico deficit gestionale e applicativo della pianificazione), ma anche con la capacità di trasformazione delle culture degli attori che quotidianamente producono il territorio e il paesaggio»

Un approccio, dunque, che riconosce fin dalle prime battute di avvio l'importanza del ruolo della cittadinanza non soltanto come fruitore del territorio e delle scelte che su di esso si attuano, ma anche come produttore di territorio in termini di cultura e di paesaggio. Seguendo tali principi, la Regione Puglia che pur disponeva già di un Piano Urbanistico tematico per il Paesaggio entrato in vigore nel 2000 e redatto ai sensi della L431/85, ha deciso di avviare un nuovo iter di redazione per la stesura di un nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Il Piano in vigore (L.431/85) ha mostrato nel corso degli anni alcuni "limiti operativi" che hanno stimolato l'Amministrazione a non aggiornare l'esistente piano bensì a redigerne un nuovo per adeguarlo al sistema di governo del territorio regionale ed al nuovo Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici. Ulteriore atto che ha alimentato le basi metodologiche e procedurali del nuovo iter di redazione del PPTR è riconducibile alla Convenzione Europea del Paesaggio siglata il 20 ottobre del 2000 tra gli Stati membri dell'Unione Europea riconoscendo il paesaggio come *«componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità»*

La Convenzione Europea del Paesaggio riconosce, dunque, il ruolo degli abitanti come produttori e conoscitori della qualità del paesaggio attribuendo alla loro opinione un ruolo concreto di "trasformazione e valutazione".

Segnale di svolta culturale

Convenzione Europea per il Paesaggio e gli abitanti

7.1.4.1 La partecipazione come atto fondativo

L'obiettivo del PPTR della Regione Puglia è ambizioso quanto innovativo e nello stesso tempo assolutamente in linea con i dibattiti e le questioni emerse, non soltanto sul territorio nazionale, in tema di partecipazione e di governance locale e multilivello.



Rivoluzione culturale

Il processo di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale prende avvio da un approccio culturalmente innovativo, ovvero dare voce agli abitanti secondo il principio secondo cui le modalità partecipative possano considerarsi come l'espletarsi di un atto anche educativo lungo l'intero processo pianificatorio. Tale convinzione e metodo, riconoscibile nella figura di studioso e professionista del Prof. Alberto Magnaghi coordinatore scientifico del Piano, pone l'accento su una rivoluzione prima di tutto culturale e che, potremmo aggiungere - come vedremo nel proseguo - è alimentata dalla rivoluzione avviata da tempo con la nuova filosofia del web 2.0. Rivoluzione, dunque, prima culturale che tecnologica poiché, come si è avuto modo di esprimere nei paragrafi precedenti, l'utilizzo sapiente degli strumenti informativi e tecnologici deve prendere le mosse dalla coscienza e consapevolezza delle reali opportunità.

Per potere realizzare questo ambizioso progetto, il Piano deve porre e dichiarare delle basi solide dichiarandole come atto fondativo dell'intero iter decisionale.

Si legge, infatti, della Relazione Generale:

«Costruire regole condivise della produzione ordinaria di territorio significa mettere in atto strumenti di piano che diano voce a tutti i cambiamenti culturali, antropologici, comportamentali che vanno verso la cura dell'ambiente, del

territorio del paesaggio, superando sistemi decisionali che favoriscono progetti e usi del territorio da parte di interessi economici dominanti. Un modello di sviluppo che richiede la cura e la ricostruzione dei luoghi per la messa in valore dei "beni comuni" patrimoniali in forme durevoli e sostenibili, non può essere delegato ai grandi poteri transnazionali: esso richiede cittadinanza attiva, consapevole, in grado di coniugare saperi contestuali con saperi esperti attraverso forme di democrazia partecipativa.»

Scorrendo queste righe è interessante, quanto utile, evidenziare i nessi concettuali già emersi nel corso della ricerca e qui messi a fuoco in una esperienza di pianificazione di area vasta. Le scelte derivanti dalla maggioranza degli iter decisionali hanno sempre avuto, e continueranno ad averli, importanti interessi economici in gioco; pur tuttavia è ormai consolidato sia nel mondo della ricerca sia nel mondo professionale che la svolta culturale può basarsi su un principio di trasparenza e condivisione in grado di contrastare gli interessi dei pochi. Ciò è tanto vero quanto è vero che il territorio nella sua complessità culturale e ambientale è un bene collettivo ed in quanto tale deve essere sostenuto da una cittadinanza attiva in grado di dargli voce.

Nella prima parte della presente ricerca si è discusso circa il ruolo della conoscenza nel XXI secolo ed è stato evidenziato il crescente sviluppo di forme di conoscenza dal basso che trova anche nel web 2.0 un fluente canale di trasmissione e di dialogo. Il PPTR della Regione Puglia riconosce i due "binari dei saperi" e ne riconosce i momenti di interazione nelle forme di democrazia partecipativa. È bene, altresì, precisare che tali esigenze di coniugare saperi esperti e saperi e conoscenza locale non è una novità del XXI secolo, ma forse a differenza dei periodi precedenti oggi più che mai si posseggono e si hanno a disposizione gli strumenti, le tecniche e le tecnologie in grado di renderle possibili; qui il ruolo delle nuove tecnologie, usando una metafora organica, come "coagulante creativo dei saperi".

Questi principi di "autosostenibilità", dei quali A.Magnaghi ne è il portavoce, si basano sul riconoscimento e valorizzazione dell'identità locale e può alimentarsi attraverso la costruzione di una «coscienza di luogo» da parte di tutti i soggetti attivi nel territorio. Il processo decisionale è visto, dunque, anche in'ottica educativa in cui le nuove forme di partecipazione costituiscono "apprendimento" per la costruzione di una coscienza collettiva dei luoghi.

Sempre nel testo della Relazione Generale del PPTR si legge ancora:

**Coagulante creativo
dei saperi**

Processo educativo

*«Il processo partecipativo che il Piano paesaggistico ha avviato non è dunque la semplice registrazione di una “percezione” data, ma un processo euristico di decodificazione e ricostruzione di significati, attraverso l’**apprendimento collettivo del paesaggio come bene comune, facendo interagire saperi esperti e saperi contestuali** per il riconoscimento da parte dei diversi attori dei valori patrimoniali e per innescare patti per la cura e la valorizzazione del patrimonio. Non si da infatti la gestione di un paesaggio come bene comune se è il risultato di una somma di azioni individuali dettate da interessi particolari. **E’ necessario un processo partecipativo che avvii una trasformazione culturale** di riconoscimento condiviso dei beni comuni per agire le trasformazioni del paesaggio e la fruibilità collettiva di beni in via di privatizzazione: il paesaggio agrario, le coste, gli spazi pubblici delle città, I fiumi, le foreste»*

Quanto descritto e riportato fin ora evidenzia il processo partecipativo quale atto di trasformazione anche culturale e che troverà anche nell’Osservatorio del Paesaggio, di cui si discuterà più avanti, un valido strumento tecnologico con solide basi metodologiche che affondano le radici nel principio della partecipazione quale atto educativo. Ma, come evidenzia anche il Piano, occorre precisare e distinguere che partecipazione e governance preseguono sì gli stessi principi ma rivolgendosi, al tempo stesso, a soggetti a volte profondamente diversi tra di loro. Le forme di partecipazione coinvolgono direttamente l’intera cittadinanza locale mentre attivare forme di governance vuol dire avvicinarsi anche alle categorie di interessi in gioco aprndo il ventaglio ad una serie di soggetti forti che, in qualche modo, tendono le mani verso il territorio. Ciò vuol dire porsi anche il problema di come far interagire i diversi soggetti includendo nella “collettività” anche i portatori di interessi, le Associazioni, le Imprese e tutti i soggetti portatori di interessi materiali ed immateriali da e per il territorio, in questo specifico caso pugliese.

7.1.4.2 Strumenti per il “sociale” nel PPTR

Da quanto esposto fin ora emerge che “la questione sociale” è parte integrante dell’iter di redazione del Piano e delle sue scelte. Il primo passo, necessario per definire gli strumenti e le procedure di partecipazione a supporto del PPTR, è consistito nel riconoscimento dei soggetti e nell’istituzione di un Patto allargato

con essi. Infatti, oltre la comunità locale in sensu latu, sono stati coinvolti soggetti ben riconoscibili nel territorio pugliese, in particolare:

- Le aziende agrosilvopastorali;
- Gli operatori turistici;
- Gli operatori del settore delle costruzioni e delle infrastrutture;
- Gli operatori industriali e commerciali;
- I produttori ed installatori di impianti energetici;
- Le associazioni ambientaliste e sociali per la difesa del paesaggio;

Per far fronte a tale moltitudine di soggetti, raggruppati in macro categorie di settore, il Piano ha avviato una serie di azioni (strumenti e procedure) volti all'integrazione delle conoscenze, dei linguaggi al fine di instaurare un dialogo attivo e multidisciplinare tra il Piano, la collettività e i soggetti portatori di interesse.

Tra le diverse azioni avviate: conferenze d'area; progetti integrati di paesaggio sperimentali, patti per la bioregione, etc., è stato attivato un sito web che per contenuti ed obiettivi è di spiccato interesse per questa ricerca che mira a compiere una ricognizione sulle buone pratiche di integrazione tra l'informazione territoriale e i modelli conoscitivi per l'indirizzo delle scelte sul territorio.

Il sito attivato dall'Amministrazione contestualmente all'avvio della procedura di redazione del Piano si configura come un reale strumento di supporto all'intero iter decisionale sia per contenuti che per strumenti in esso implementati. Se da un lato, infatti, svolge il ruolo di facilitatore della comunicazione sullo stato di avanzamento del PPTR, dall'altro si pone come integratore delle conoscenze attraverso lo strumento interattivo dell'Osservatorio del Paesaggio.

**“dalla governance
alla partecipazione”**

| Osservatorio del Paesaggio | In Evidenza | la Partecipazione |
|---|--|--|
| <p>Il Paesaggio visto dagli abitanti</p> <p>Accedi all'Atlante delle Segnalazioni</p> | <p>Adottato lo Schema di PPTR</p> <p>Il Ruolo delle Conferenze d'Area del PPTR</p> | <p>Il Bando regionale sulle Buone Pratiche del Paesaggio - leggi tutto ...</p> |

L'Osservatorio del Paesaggio è uno strumento interattivo che consente alla comunità locale di segnalare valori e detrattori del paesaggio pugliese basandosi sulla percezione che gli abitanti dei luoghi hanno di essi. Questo strumento è di notevole interesse non soltanto per lo sviluppo tecnologico in esso presente, ma soprattutto per l'innovazione concettuale e di approccio che un Piano ha nei confronti delle tecnologie dell'informazione territoriale. Esso,

**L'Osservatorio del
Paesaggio**

infatti, interpreta e coniuga gli obiettivi dichiarati nella Convenzione Europea del Paesaggio attraverso segnalazioni dirette così “come percepite dalla popolazione” (come si legge nel testo della Convenzione). Alla possibilità di inserire valori e detrattori, il PPTR ha integrato anche la possibilità di inserire, sempre con modalità geografiche, buone e cattive pratiche riconoscibili nel territorio pugliese.

Prospetto dati ed allegati associati alla segnalazione

SEGNALAZIONE id = 23
 inviata da Maurizio Marrese (email: marrese@centroscopidipuglia.it) il 2009-01-14 15:01:05

Contesto paesaggistico:
 Tipologia: Cattiva Pratica Urbanistica, Ambientale e Territoriale
 Denominazione/Titolo: **Eden V**
 Destinataria/Oggetto della pratica: smantellamento
 Descrizione: Inizio dello smantellamento mai completato con relativo abbandono di rifiuti di scarico e idrocarburi sulla duna e nel mare
 SOGGETTO RESPONSABILE: Provincia di Foggia
 Tipologia: Ente Pubblico insieme a Soggetti Privati
 Indirizzo: Lesina
 Stato di avanzamento: realizzato-compiuto
 GRADO DI CONFLITTUALITA': alto
 Descrizione di eventuali conflitti/problematich: abbandono di rifiuti speciali sulla duna di Lesina

ALLEGATI ALLA SEGNALAZIONE
 Link web: <http://piccasaweb.google.com/maurizio.marrese/DanniAmbientali/Parco>

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO
 Indirizzo: (Coordinate = Lat: 41.901318, Lng: 15.385344)

Cattiva Pratica del Paesaggio
 Nome: Eden V
 Tipologia: Cattiva Pratica Urbanistica, Ambientale e Territoriale
 Indirizzo:

“La produzione sociale di Piano” è l’obiettivo perseguito attraverso l’ausilio di questo strumento concepito e realizzato secondo la metodologia propria del web 2.0 integrandolo con informazioni territoriali in linea con il “paradigma dell’immagine” divulgato dal Prof. L. Di Prinzio ed illustrato nella parte I del presente lavoro. L’Osservatorio promuove, dunque, la costruzione di un data base di “cittadinanza attiva” i cui soggetti sono riconoscibili in:

- Associazioni;
- Comitati;
- Organizzazioni culturali;
- Istituzioni locali,
- etc.

La possibilità di segnalare, con modalità di geotagging, stati di malessere del territorio o buone pratiche da “replicare” costituisce il contesto necessario per attivare uno scenario di mobilitazione sociale utile sia per azioni di sensibilizzazione alle questioni di salvaguardia e valorizzazione del territorio sia per l’attuazione di progetti promossi dal e nel PPTR (come si vedrà a breve).

L’Osservatorio è, dunque, prima di tutto uno strumento di governance e di partecipazione che ha colto nelle nuove tecnologie dell’informazione geografica la piattaforma innovativa per la sua realizzazione, in ciò consiste l’importante contributo come **buona pratica** utile a riproposizioni in contesti analoghi.

**Uno strumento
attivo per il
processo decisionale**

Infatti la sua forza istitutiva è di tipo normativo ed inquadrata nel testo di legge regionale n. **20/2009** "Norme per la pianificazione paesaggistica" in cui si espongono gli obiettivi che dovrà svolgere l'istituendo *Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali*.

«L'Osservatorio ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientali» (art 4, comma 1)

Come già ricordato, nella Convenzione europea del Paesaggio è rintracciabile la esplicitazione dell'istituzione degli Osservatori come strumenti atti a promuovere la partecipazione pubblica ed alla produzione di scenari. Inoltre, proprio nel corso del 2009⁶⁰ sono emersi ulteriori obiettivi specifici degli osservatori tra cui proprio sulla gestione sociale del paesaggio. Anche la L.R. n 20/2009 accoglie tali istanze nell'istituzione dell'osservatorio che si configura come uno strumento di gestione e promozione della partecipazione ai processi di pianificazione oltre che supporto alle scelte che il Piano dovrà individuare. Continuando a leggere nel testo di legge all'articolo 4:

*«la **sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa** della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale» e ancora al comma 2d «promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia ed al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico e culturale quale presupposto **per la definizione e attuazione di politiche di conservazione, gestione e pianificazione del territorio informate a criteri di qualità e sostenibilità**»*

È chiaro, dunque, come e quanto l'Osservatorio del Paesaggio è prima di tutto un atto di gestione del territorio declinato nei termini di sostenibilità, cooperazione, governance, partecipazione e sensibilizzazione tra i sapere esperti e i saperi "contestuali", usando la terminologia presente nel PPTR. Ma esiste

⁶⁰ Università IUAV Venezia e UNISCAPE, *Gli Osservatori del paesaggio. Approcci, problemi, esperienze a confronto in Italia e in Europa*, Venezia 7-8 maggio 2009.

anche un atto puramente strumentale parimenti importante e di rilievo per le indagini che la ricerca sta compiendo, ovvero lo strumento che potremmo, in qualche misura, essere posto in “prima linea” a diretto contatto con la comunità locale e con tutti i soggetti portatori di interesse.

L’Osservatorio istituito dalla Regione Puglia ha una struttura di Atlante delle segnalazioni e si basa e sfrutta le potenzialità emerse dal web 2.0 e dalle forme di geotagging analogamente a quanto già visto nei casi precedenti. Sempre come nei casi visti nei precedenti paragrafi, anche l’Osservatorio della Puglia è stato istituito per svolgere un compito ben preciso che però non si limita al recepimento delle istanze della comunità, ma le interpreta e le integra con modalità creative all’interno del processo di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Osservatorio e geotagging, questa è la struttura operativa dello strumento consolidato da una base scientifica e normativa ben definita e con un linguaggio (quello del geotagging) facilmente interpretabile e codificabile dalla maggioranza degli utenti del web/abitanti dei luoghi. La piattaforma web consente di segnalare 4 categorie segnalazioni attribuite ad altrettanti temi di riferimento in relazione alle esigenze definite dal Piano che posso essere sintetizzate in:

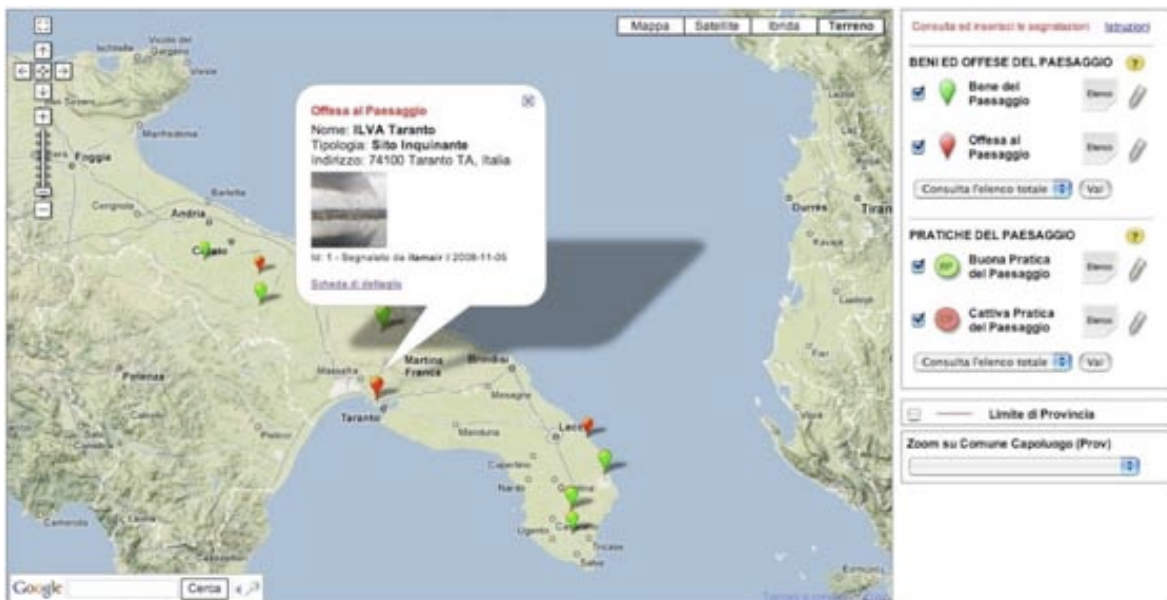
- contribuire al quadro conoscitivo culturale e ambientale a scala regionale per la costruzione sociale di paesaggio;
- ricevere segnalazione di buone pratiche di riferimento per le azioni del Piano e cattive pratiche da evitare e da risolvere con azioni di riqualificazione.

Questi due macro obiettivi rientrano in un semplice schema di incrocio con le segnalazioni possibili nell’Osservatorio

| | |
|---|---------------------|
| Quadro conoscitivo culturale e ambientale | Beni del paesaggio |
| | Offese al paesaggio |
| Segnalazioni di riferimento per il PPTR | Buone pratiche |
| | Cattive pratiche |

Questa la semplice ma efficace struttura informativa dell’osservatorio che si concretizza in una piattaforma multimediale 2.0 per l’inserimento delle quattro categorie di segnalazioni direttamente sul territorio della Regione Puglia.

**Cosa è
l’Osservatorio del
Paesaggio della
Regione Puglia**



Da qui è possibile accedere anche alle singole tabelle del data base che raccoglie tutte le segnalazioni ed agli eventuali allegati come documenti, immagini, video etc.

Prospetto dati ed allegati associati alla segnalazione

| SEGNALAZIONE | | Id = 186 |
|---|---------------------------|---|
| inviata da jackguitar (email: giuseppel.bianco@tiscali.it) il 2009-02-16 13:09:04 | | |
| Contesto paesaggistico: | Paesaggio Naturale |  |
| Tipologia: | Bene Naturale | |
| Denominazione: | Barsento | |
| Descrizione: Vasta estensione boscata di fragni (<i>quercus pubescens</i>), tracce di insediamento umano, antica masseria ed annessa chiesa, istituenda riserva naturale orientata prevista nella legge regionale sulle aree protette. MANCA PERIMETRAZIONE CONDIVISA DAGLI ENTI PUBBLICI. | | |
| RILEVANZA | | |
| Naturale - Ambientale: | molto alta | |
| Visiva - Panoramica: | molto alta | |
| Storica - Culturale: | alta | |
| RISCHIO CONNESSO: medio | | |
| Descrizione del rischio: pratiche non censite di disboscamento e spietramento, demolizione di grotte e cementificazione di doline, chiusura dei sentieri demaniali dell'antico casale medioevale ad opera dei contadini, nascita di industrie e pompe di benzina con opere di sbancamento della bancata calcarea in prossimità delle strade. Abbandono di rifiuti pericolosi (lastre di eternit). Sfruttamento turistico dei beni pubblici abusivamente recintati ad opera di privati, pascolo abusivo in zone vincolate, abbandono carcasse animali morti, raccolta funghi non autorizzata. | | |
| Grado di accessibilità: accessibile | | |
| ALLEGATI ALLA SEGNALAZIONE | | |

Nell'esempio di sopra è riportata una segnalazione "tipo" di localizzazione di "bene del paesaggio" ed è interessante notare come tra le informazioni richieste per la segnalazione vi sia anche l'attribuzione di un **valore di**

rischio e la sua relativa descrizione/motivazione, oltre ad ulteriori parametri valutativi come l'**accessibilità** e la **rilevanza percettiva**.

Prospetto dati ed allegati associati alla segnalazione

| SEGNALAZIONE | | Id = 23 |
|--|---|---|
| inviata da Maurizio Marrese (email: marrese@centrostudinata.it) il 2009-01-14 15:01:05 | | |
| Contesto paesaggistico: | |  |
| Tipologia: | Cattiva Politica Urbanistica, Ambientale e Territoriale | |
| Denominazione/Titolo: | Eden V | |
| Destinatario/Oggetto della pratica: | smantellamento | |
| Descrizione: Inizio dello smantellamento mai completato con relativo abbandono di rifiuti di scarto e idrocarburi sulla duna e nel mare | | |
| SOGGETTO RESPONSABILE: Provincia di Foggia | | |
| Tipologia: | Ente Pubblico insieme a Soggetti Privati | |
| Indirizzo: | Lesina | |
| Stato di avanzamento: | realizzato-compiuto | |
| GRADO DI CONFLITTUALITA': alto | | |
| Descrizione di eventuali conflitti/problematiche: abbandono di rifiuti speciali sulla duna di Lesina | | |
| ALLEGATI ALLA SEGNALAZIONE | | |
| Link web: http://picasaweb.google.com/maurizio.marrese/DanniAmbientaliParcoC | | |

In questo altro esempio è invece riportata una scheda tipo per la segnalazione di una cattiva pratica e, tra le informazioni in essa contenuta, spicca l'identificazione del **soggetto responsabile** e dello **stato di avanzamento**.

Non sorprende, viste tali premesse metodologiche e realizzative che l'Osservatorio del Paesaggio abbia già ottenuto ampio consenso per il raggiungimento dei suoi obiettivi (**285 segnalazioni** pervenute a novembre 2009) e che sia stato individuato anche per attuare azioni previste dal PPTR come ad esempio il "Premio per le buone pratiche".

7.1.4.3 Risultati e iniziative intraprese dall'Osservatorio

Una prima indagine svolta dall'ufficio di piano (nell'estate del 2009) sui risultati raggiunti con l'attivazione del portale web 2.0 dell'Osservatorio del Paesaggio, ha mirato all'interpretazione e codifica delle segnalazioni giunte al fine di renderle integrate nella redazione del quadro conoscitivo nell'ottica di "costruzione sociale del paesaggio". Un'importante dichiarazione di intenti, presente nel report di luglio 2009 sui primi risultati dell'Osservatorio, focalizza

l'attenzione sul filtro interpretativo che è stato consolidato per l'integrazione delle conoscenze esperte e delle conoscenze locali sui beni culturali e ambientali.

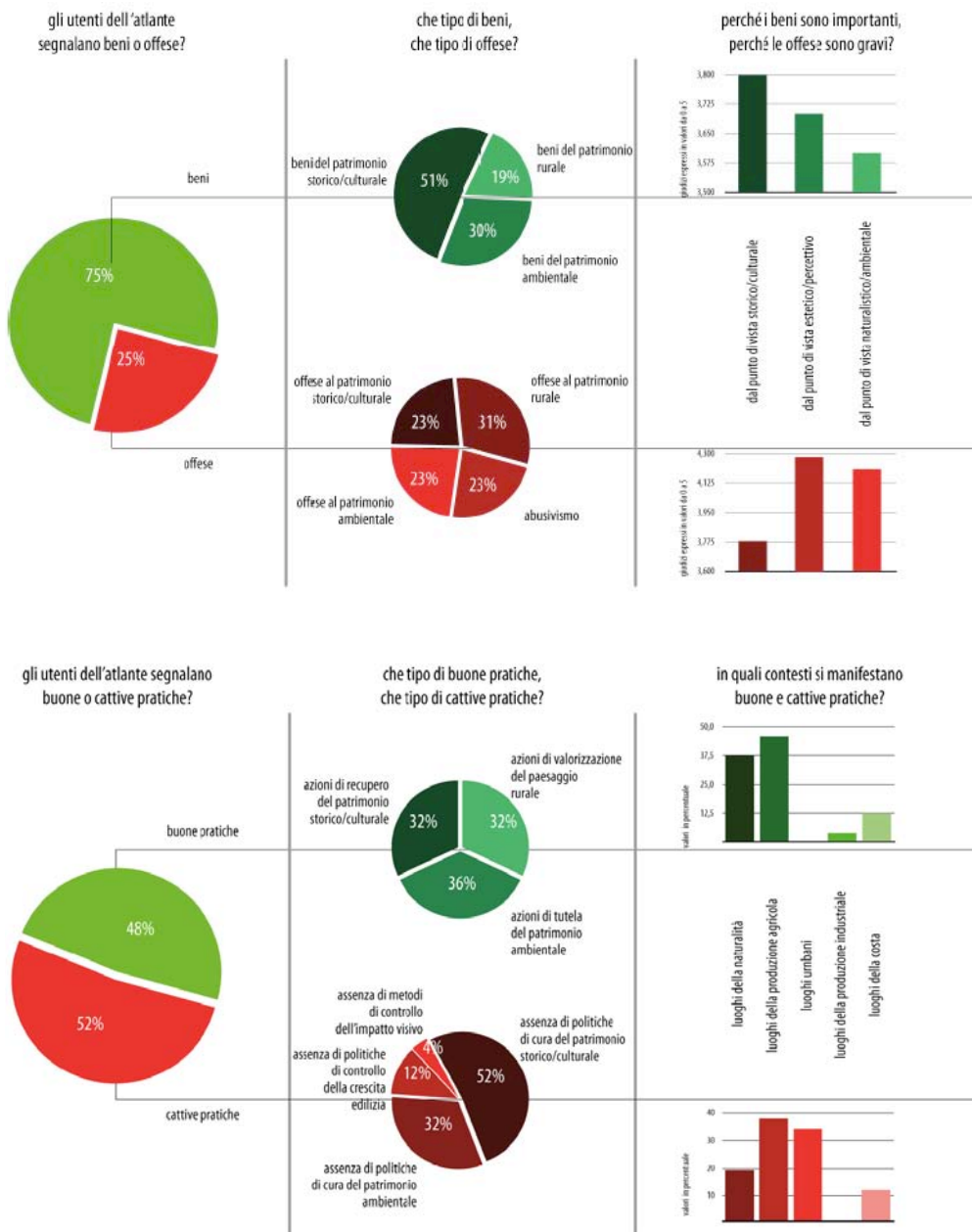
*«questa raccolta di informazioni **non può sostituire l'attività esperta dei gruppi di lavoro impegnati nella costruzione della "Carta dei Beni Culturali", una componente essenziale della struttura conoscitiva del PPTR, che ha appunto lo scopo di costruire un esauriente censimento del patrimonio di testimonianze storiche che rende ricco il territorio pugliese. Tuttavia la conoscenza locale, attenta e partecipata, del proprio territorio può contribuire alla costruzione dei censimenti istituzionali; il piano cerca soprattutto il contributo degli abitanti nella esplorazione e nel giudizio degli ambienti di vita quotidiani, che in genere gli specialisti non sono abituati a tenere al centro della loro osservazione»***

FOCUS
I "binari" dei saperi

Nel testo, estratto dai documenti ufficiali di Piano, è evidente e dichiarato quell'intento di integrazione tra le conoscenze che ha accompagnato l'osservatorio sin dalla sua concezione e progettazione concettuale e pratica e che, la presente ricerca, ha riconosciuto (Parte I e Parte II) essere il principale nodo e incrocio di **integrazione/interferenza** tra le potenzialità delle tecnologie dell'informazione geografica e i modelli conoscitivi a supporto dei processi decisionali. Il documento, inoltre, chiarisce "gli obblighi" che il Piano si assume nei confronti dell'Atlante delle Segnalazioni", i quali non sono (ovviamente) l'assunzione di responsabilità per la risoluzione indiscriminata di tutte le segnalazioni giunte, ma si impegna a interpretarle e codificarle al fine di "assumerle come riferimento fondamentale per la sua attuazione" e per le quali è necessario, nel suo complesso, "concepire azioni di miglioramento e riqualificazione"; questa precisazione del PPTR è necessaria per scongiurare un evento paradossale che ricondurrebbe tali strumenti innovativi ad una metodologia ed approccio di "beni esclusivi" negando la concezione basilare secondo cui il **territorio è un bene collettivo** ed in quanto tale la salvaguardia e valorizzazione deve agire nella sua interezza **scongiurando gli interessi di "pochi"**.

Da queste premesse dichiarate nel documento di rendicontazione delle attività dell'Osservatorio, prendono le mosse le prime analisi e valutazioni dei risultati che si sostanziano in analisi statistiche relative al suo uso e di considerazioni che

confluiranno nelle azioni del PPTR. La prima sintesi è relativa agli interventi nelle quattro categorie di segnalazioni ammesse, come riportato nelle seguenti rappresentazioni allegate al Documento di Piano relativo all'Osservatorio:



a queste prime restituzioni statistiche sull'attività dell'Osservatorio ne seguono altre relative alle tipologie di beni e di offese segnalate dagli abitanti:

- Il 51% del patrimonio costruito,
- Il 19% del patrimonio rurale
- Il 30% del patrimonio ambientale

Mentre tra le offese:

- Il 23% relativo a fenomeni di abusivismo;
- Il 23% di degrado ambientale;
- Il 23% di degrado del patrimonio costruito;
- Il 31% degrado del paesaggio rurale

La sezione relativa alle buone e cattive pratiche si articola nella seguente suddivisione:

- Il 32% tutela del paesaggio agrario;
- Il 32% recupero del patrimonio costruito;
- Il 36% tutela ambientale

Mentre le cattive pratiche interessano il territorio secondo questa articolazione:

- L'11% il uoghi della costa;
- Il 19% il luoghi della naturalità;
- Il 37% i luoghi del paesaggio rurale;
- Il 33% i luoghi del paesaggio urbano

Queste analisi tratte direttamente dal Documento del PPTR relativo all'Osservatorio per il periodo fino all'estate del 2009 e la territorializzazione delle segnalazioni, hanno indirizzato il gruppo di esperti del PPTR all'individuazione di "una polarizzazione tra due sensibilità prevalenti". Si legge, infatti nel Documento:

«La prima è legata a una valutazione delle qualità del paesaggio fondata sul riconoscimento del valore eccezionale di elementi patrimoniali custodi dell'identità storica e culturale dei luoghi. I portatori di questa sensibilità hanno soprattutto segnalato elementi del patrimonio di beni architettonici minori, anche di realizzazione relativamente recente, tendenzialmente ignorati dalle politiche di tutela e di valorizzazione in atto. La seconda riconosce la qualità del paesaggio nella qualità complessiva del territorio, e nella interazione tra aspetti ambientali, insediativi e infrastrutturali. I portatori di questa sensibilità hanno contribuito alla segnalazione delle pratiche, buone o cattive, del paesaggio, e hanno messo in evidenza le conseguenze, immediatamente paesaggistiche, della cattiva gestione»

l'Osservatorio del paesaggio è stato anche individuato come "teatro" per un bando di buone pratiche che il PPTR ha promosso all'interno dell'iter decisionale al fine di promuovere, valorizzare e premiare buone pratiche nel territorio pugliese che potessero essere in grado di **strutturare "Modelli" di riferimento per le azioni di valorizzazione futura della Società**

Interpretazione e risultati

Il Bando per le Buone Pratiche

Pugliese per il PPTR. Con questa azione si rafforza la risonanza che lo strumento 2.0 ha nei confronti delle azioni del PPTR attraverso approcci in grado di strutture quadri di conoscenza innovativi e di supporto alle azioni promosse dal PPTR. Il “Bando delle buone pratiche”, attivo nel 2009 e con scadenza a dicembre dello stesso anno, è stato promosso dalla Regione Puglia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia. Il Bando offre **un premio** per le pratiche (azioni, interventi, opere) già realizzate o in avanzato corso di attuazione e rafforza, dunque, l’approccio del PPTR come strumento non soltanto tecnico ma anche sociale e grazie al quale l’intera comunità pugliese possa sentirsi realmente coinvolta nelle azioni di tutela e valorizzazione. Questo bando costituisce un “punto di svolta” perché per la prima volta un atto ufficiale di promozione del territorio individua ed esplicita (Bollettino Ufficiale) nello strumento 2.0 geografico il modello attraverso cui è possibile partecipare attivamente e contribuire alle azioni di un Piano. Gli ambiti di attuazione del Bando sono due ed in particolare:

1. Tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario, anche a fini turistici;
2. Opere di architettura, interventi urbanistici e infrastrutturali;

Le buone pratiche che hanno operato in questi due ambiti, in termini di salvaguardia, promozione e valorizzazione del territorio e del paesaggio, sostenibilità nei confronti del paesaggio, sono sottoposti periodicamente ad una valutazione da parte di una giuria di esperti tra cui anche il coordinatore del PPTR. Le segnalazioni, come esplicitato nello stesso bando, possono essere effettuate attraverso la piattaforma web dell’Osservatorio, come si vede in figura:



Sempre dal testo nel testo del Bando si rintracciano i riconoscimenti in premi che possono esser consegnati alle pratiche ritenuti più meritevoli:

- *«Il riconoscimento di un marchio di qualità, che potrà costituire, successivamente, priorità per l’attribuzione di finanziamenti»;*
- *«adeguata visibilità nell’ambito della promozione del PPTR e nelle iniziative regionali dedicate alla diffusione della cultura del paesaggio»;*

- *«possibilità, per i premiati, di utilizzare il marchio di qualità offerto dal PPTR per le loro attività di promozione e comunicazione»*

Da quanto scritto nel testo del Bando è evidente il ruolo che assume l'Osservatorio di "arena" e di recepimento delle istanze in un'ottica "attiva" e non di mera comunicazione, cogliendo creativamente le opportunità offerte dal linguaggio e dalla filosofia del web 2.0 integrato con piattaforme geografiche.

Il Bando, pur non essendo ancora chiuso (scadenza dicembre 2009), ha già prodotto i primi risultati che si sono concretizzati nel recepimento di oltre **18** istanze di Buone Pratiche presentate tutte attraverso le modalità stabilite e, dunque, con la piattaforma web dell'Osservatorio e nelle prime **6** premiazioni che si sono espletate in occasione delle 4 conferenze previste dal PPTR per il mese di luglio.